



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE



PROGETTO:

SANNIO EUROPA S.C.p.A.

Coordinamento PTCP:

arch. Giuseppe Iadarola, arch. Dana Vocino

Coordinamento Operativo:

Samantha Calandrelli, architetto

Area Pianificazione e Programmazione Territoriale:

geom. Donato Brillante

geom. Vittorio A. D'Onofrio

geom. Leonardo Lucarelli

geom. Serena Marsullo

STRUTTURA TECNICA DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

Gruppo di lavoro:

Coordinamento adeguamento PTCP: dott. Pasquale Di Giambattista
(Responsabile Servizio Piani e Programmi)

Servizio Urbanistica: arch. Michele Orsillo

Settore Attività Produttive, Sviluppo Attività Economiche e Agricoltura: dott. agr. Antonio Castellucci

Settore Infrastrutture: ing. Liliana Monaco

Settore Patrimonio: ing. Michelantonio Panarese

Settore Energia, Ambiente e Trasporti: geol. Gianpaolo Signoriello



Dirigente Settore Piani e Programmi, Urbanistica, Innovazione e Sistema Informativo: arch. Elisabetta Cuoco

Responsabile Unico del Procedimento e del Servizio Urbanistica: arch. Vincenzo Argenio

Consulenza Scientifica: prof. arch. Alessandro Dal Piaz

Approvazioni:

Delibera di Consiglio Provinciale n.27 del 26/07/2012. Delibera di Giunta Regionale n.596 del 19/10/2012.

Visto
Il Dirigente del Settore
arch. Elisabetta Cuoco

Visto
Il R.U.P.
arch. Vincenzo Argenio

OSSERVAZIONI ALLA PROPOSTA DI PTCP

(Delibera di G.P. n. 407 del 16/07/2010)

SCHEDA DI SINTESI

PROVINCIA DI BENEVENTO
REGIONE CAMPANIA



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO
DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

(art. 18 L. R. Campania 22.12.04, n.16)

OSSERVAZIONI ALLA PROPOSTA DI PTCP

(Delibera di G.P. n.407 del 16.07.2010)

Prof. **Aniello Cimitile**,
Presidente della Provincia di Benevento

Avv. **Giovanni Angelo Mosè Bozzi**,
Assessore alle Politiche per l'urbanistica.

Dott. **Claudio Uccelletti**,
Presidente della Sannio Europa SCpA

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE:

Consulenza scientifica: prof. arch. **Alessandro Dal Piaz**

Progetto: SANNIO EUROPA ScpA
Area Pianificazione e Programmazione Territoriale.

Coordinamento: **Giuseppe Iadarola**, architetto.
Dana Vocino, architetto.

Coordinamento operativo: **Samantha Calandrelli**, architetto.

Collaborazione: geom. Donato Brillante, geom. Vittorio A. D'Onofrio, geom. Serena Marsullo, geom. Leonardo Lucarelli.

STRUTTURA TECNICA DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO:

Gruppo di lavoro: dott. agr. **Pasquale Di Giambattista** (Responsabile Servizio Piani e Programmi), Coordinamento adeguamento PTCP; arch. **Michele Orsillo** (Servizio Urbanistica); dott. agr. **Antonio Castellucci** (Settore Attività Produttive, Sviluppo Attività Economiche e Agricoltura); ing. **Liliana Monaco** (Settore Infrastrutture); ing. **Michelantonio Panarese** (Settore Patrimonio); geol. **Gianpaolo Signoriello** (Settore Energia, Ambiente e Trasporti).

Arch. **Elisabetta Cuoco**, Dirigente Settore Piani e Programmi, Urbanistica, Innovazione e Sistema Informativo.

Arch. **Vincenzo Argenio**, Responsabile Unico del Procedimento.



INDICE

OSSERVAZIONE N. 1 1
 Marmi Vitulano 1

OSSERVAZIONE N. 2 2
 dott. Antonio Porcelli 2

OSSERVAZIONE N. 3 3
 Comune di Solopaca 3

OSSERVAZIONE N. 4 5
 Comune di Cerreto Sannita 5

OSSERVAZIONE N. 5 7
 Comune di Bucciano 7

OSSERVAZIONE N. 6 8
 Comune di Pietraroja 8

OSSERVAZIONE N. 7 10
 Comune di Faicchio 10

OSSERVAZIONE N. 8 12
 Comune di San Lorenzello 12

OSSERVAZIONE N. 9 13
 Comune di Campoli del Monte Taburno 13

OSSERVAZIONE N. 10 14
 Comune di Campoli del Monte Taburno 14

OSSERVAZIONE N. 11 15
 Fondazione Convivenza Vesuvio 15

OSSERVAZIONE N. 12 16
 Comune di Foglianise 16

OSSERVAZIONE N. 13 17
 Comune di Paolisi 17

OSSERVAZIONE N. 14 18
 Donisi Massimo 18

OSSERVAZIONE N. 15 20
 Comune di Apollosa 20

OSSERVAZIONE N. 16 21
 Comune di Moiano 21

OSSERVAZIONE N. 17 24
 Comune di Guardia Sanframondi 24

OSSERVAZIONE N. 18 27
 Comune di Ponte 27

OSSERVAZIONE N. 19 30
 Comune di San Lupo 30

OSSERVAZIONE N. 20 33
 Comune di Vitulano 33

OSSERVAZIONE N. 21 36



Comune di Dugenta.....	36
OSSERVAZIONE N. 22.....	37
Gruppo Consiliare Telese Terme	37
OSSERVAZIONE N. 23	39
Comune di Airola.....	39
OSSERVAZIONE N. 24	41
Comune di S. Salvatore Telesino	41
OSSERVAZIONE N. 25	43
Comune di Pietrelcina.....	43
OSSERVAZIONE N. 26	44
Comune di Montesarchio	44
OSSERVAZIONE N. 27	46
Comune di Montesarchio	46
OSSERVAZIONE N. 28	48
Comune di Bonea.....	48
OSSERVAZIONE N. 29	50
Rossi Clemente.....	50
OSSERVAZIONE N. 30	52
Sabatino (non leggibile).....	52
OSSERVAZIONE N. 31	54
Piscitello Fausto	54
OSSERVAZIONE N. 32	56
Asfaldo Luca	56
OSSERVAZIONE N. 33	58
Rosato Urbano.....	58
OSSERVAZIONE N. 34	60
Martino Giovanni	60
OSSERVAZIONE N. 35	62
Sabatino Esterino	62
OSSERVAZIONE N. 36	64
Manganiello Alessandra.....	64
OSSERVAZIONE N. 37	66
Testa Giovanni	66
OSSERVAZIONE N. 38	68
Iasiello Paolo.....	68
OSSERVAZIONE N. 39	70
Manganiello Nicola.....	70
OSSERVAZIONE N. 40	72
Grasso Pasquale	72
OSSERVAZIONE N. 41	74
Iasiello Roberto.....	74
OSSERVAZIONE N. 42	76
Pierluigi Mazza	76
OSSERVAZIONE N. 43	78



Bosco Antonio.....	78
OSSERVAZIONE N. 44	80
Elio Fiorillo	80
OSSERVAZIONE N. 45	82
Porcaro Luca	82
OSSERVAZIONE N. 46	84
Lombardi Giuseppe.....	84
OSSERVAZIONE N. 47	86
Izzillo Rosa.....	86
OSSERVAZIONE N. 48	88
Porcaro Raffaele.....	88
OSSERVAZIONE N. 49	90
Maselli Mario	90
OSSERVAZIONE N. 50	92
Barone Angelo	92
OSSERVAZIONE N. 51	94
Barone Carmine	94
OSSERVAZIONE N. 52	96
Clemenzi Antonia.....	96
OSSERVAZIONE N. 53	98
Barone Umberto	98
OSSERVAZIONE N. 54	100
Barone Gerardo	100
OSSERVAZIONE N. 55	102
Esposito Giovanni	102
OSSERVAZIONE N. 56	104
Rossi Claudio	104
OSSERVAZIONE N. 57	106
Rossi Remo	106
OSSERVAZIONE N. 58	108
Iannace Attilio.....	108
OSSERVAZIONE N. 59	110
Di Donato Giuseppe.....	110
OSSERVAZIONE N. 60	112
Catalano Attilio	112
OSSERVAZIONE N. 61	114
De Stefano Antonio.....	114
OSSERVAZIONE N. 62	116
Marotti Alessandro.....	116
OSSERVAZIONE N. 63	118
Tranfa Michele	118
OSSERVAZIONE N. 64	120
Anna Mario	120
OSSERVAZIONE N. 65	122



Silvestri Giuseppe	122
OSSERVAZIONE N. 66	124
Manganiello Alfredo	124
OSSERVAZIONE N. 67	126
Comune di Faicchio	126
OSSERVAZIONE N. 68	127
Comune di Arpaise	127
OSSERVAZIONE N. 69	128
Donisi Pellegrino	128
OSSERVAZIONE N. 70	130
Fantasia Giacomino	130
OSSERVAZIONE N. 71	132
Rossi Mario	132
OSSERVAZIONE N. 72	134
Rossi Pasquale	134
OSSERVAZIONE N. 73	136
Forni Rossi Vincenzo	136
OSSERVAZIONE N. 74	138
Comune di Ceppaloni	138
OSSERVAZIONE N. 75	140
Comune di Limatola	140
OSSERVAZIONE N. 76	141
Privati Rossi Enrico	141
OSSERVAZIONE N. 77	142
Marmorale Giovanna	142
OSSERVAZIONE N. 78	144
Scicco Emanuele	144
OSSERVAZIONE N. 79	146
Colangelo Massimo	146
OSSERVAZIONE N. 80	148
Esposito Carmela	148
OSSERVAZIONE N. 81	150
Donisi Giulio	150
OSSERVAZIONE N. 82	152
Donisi Ornella	152
OSSERVAZIONE N. 83	154
Donisi Carmine	154
OSSERVAZIONE N. 84	156
Simeone Giuseppe	156
OSSERVAZIONE N. 85	158
Barone Erminio Nino	158
OSSERVAZIONE N. 86	160
Iacico Meghi	160
OSSERVAZIONE N. 87	162



Iacico Maria.....	162
OSSERVAZIONE N. 88	164
Calà Giuseppe	164
OSSERVAZIONE N. 89	166
Bosco Enrico	166
OSSERVAZIONE N. 90	168
Circoli PD valle vitulanese.....	168
OSSERVAZIONE N. 91	169
Circoli PD valle vitulanese.....	169
OSSERVAZIONE N. 92	170
Comune di Durazzano.....	170
OSSERVAZIONE N. 93	171
Comune di Arpaise.....	171
OSSERVAZIONE N. 94	172
Comune di S.Agata de' Goti.....	172
OSSERVAZIONE N. 95	174
Comune di Pesco Sannita.....	174
OSSERVAZIONE N. 96	175
Comune di Castelvenere	175
OSSERVAZIONE N. 97	178
Comune di Telese Terme	178
OSSERVAZIONE N. 98	180
Comune di Bucciano.....	180
OSSERVAZIONE N. 99	182
Fondazione Convivenza Vesuvio.....	182
OSSERVAZIONE N. 100	183
Consorzio ASI.....	183
OSSERVAZIONE N. 101	184
Comune di FRASSO Telesino	184
OSSERVAZIONE N. 102	186
Comune di SAN Nazzaro.....	186
OSSERVAZIONE N. 103	187
Comune di SAN Lorenzello.....	187
OSSERVAZIONE N. 104	189
Comune di Benevento	189
OSSERVAZIONE N. 105	190
Camera di Commercio della Provincia di Benevento	190
OSSERVAZIONE N. 106	191
Consigliere P. Rubano.....	191
OSSERVAZIONE N. 107	192
arch. Cosimo Boffa	192
OSSERVAZIONE N. 108	193
Ass. AltraBenevento	193
OSSERVAZIONE N. 109	195



Associazione AEIT	195
OSSERVAZIONE N. 110	196
Ance-Confindustria	196
OSSERVAZIONE N. 111	198
LIPU	198
OSSERVAZIONE N. 112	200
Ascierto Giuseppe	200
OSSERVAZIONE N. 113	201
Gruppo consiliare TEL	201
OSSERVAZIONE N. 114	203
Ass. Rete Arcobaleno	203
OSSERVAZIONE N. 115	204
Viscusi Valerio	204
OSSERVAZIONE N. 116	205
Viscusi Giovanni	205
OSSERVAZIONE N. 117	206
Iadevaia M.Grazia	206
OSSERVAZIONE N. 118	207
Comune di Ginestra degli Schiavoni	207
OSSERVAZIONE N. 119	209
Comune di Apice	209
OSSERVAZIONE N. 120	210
Consigliere Cecere	210
OSSERVAZIONE N. 121	211
Comune di Cusano Mutri	211
OSSERVAZIONE N. 122	213
Comune di Tocco Caudio	213
OSSERVAZIONE N. 123	214
Comuni valle Caudina e Comunità Montana del Taburno -Camposauro	214
OSSERVAZIONE N. 124	216
Comune di Arpaise	216
OSSERVAZIONE N. 125	217
Confagricoltura	217
OSSERVAZIONE N. 126	218
Comune di Amorosi	218
OSSERVAZIONE N. 127	219
Comune di Tocco Caudio	219
OSSERVAZIONE N. 128	222
Ordine degli Architetti	222

OSSERVAZIONE N. 1

OSSERVAZIONE PROT. N.0026121

SOGETTO PROPONENTE:

MARMI VITULANO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			59	A0.3A, A0.3B, A1.10.4, A0.03	<i>Accolta parzialmente- Trattasi di materia disciplinata dal PRAE . Si propone l'integrazione delle disposizioni dell'art. 59, come segue: "lett. H il piano provinciale delle attività estrattive formulerà indirizzi specifici ai comuni affinché le cave dismesse siano recuperate, prioritariamente adibendole a musei minerari o percorsi culturali - ricreativi."</i>	59	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	macro- sistema ambientale: gestione attività estrattive (S5)	aree estrattive attive e non del comune di Vitulano località Aia del Palillo (cava Uria)						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)								

OSSERVAZIONE N. 2

OSSERVAZIONE PROT. N.0026171

SOGETTO PROPONENTE:

DOIT. ANTONIO PORCELLI

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			15		Accolta - La proposta è compatibile con le previsioni del Ptcp in particolare con l'area naturale strategica ambientale del Calore. Si propone di integrare il comma 2,1 dell'art.89 delle NTA nel modo seguente: " ... Monte Chiodo e Tavernola), anche con specifiche attrezzature culturali/naturalistiche (es. centro ornitologico)".	89	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	macro- sistema ambientale:sistema ambientale naturalistico (proposta Cento Ornitologico nazionale)	Viene proposta la creazione di un Cento Ornitologico nazionale in agro di Apice						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)								

OSSERVAZIONE N. 3

OSSERVAZIONE PROT. N.0026197

SOGGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI SOLOPACA

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE				
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note	
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			17,145, 44, 45,		<p>Il piano all'art. 17 delle NTA prevede procedure di deroga alla larghezza dei corridoi ecologici per cui non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 come segue: " a) i Piani Urbanistici Comunali dovranno garantire la continuità dei corridoi ecologici che attraversano i centri urbani e/o le aree industriali già infrastrutturate; in particolare:</p> <p>- nei centri urbani: dovrà essere vietata l'edificazione delle aree inedificate prospicienti il corso d'acqua incluse nel perimetro del centro abitato, definendo idonee disposizioni per la loro sistemazione e manutenzione, e dovranno essere progressivamente ricostituiti sistemi continui di verde attraverso giardini pubblici e privati, da dotare di recinzioni che non impediscano il passaggio della piccola fauna, ed aiuole ed alberature stradali, soprattutto in zone pedonalizzate;</p> <p>- nelle aree industriali o artigianali (PIP, ASI o private) già infrastrutturate dovranno essere salvaguardate da qualunque edificazione le aree golenali eventualmente incluse nei perimetri urbanistici di zona, procedendo alle relative varianti dei piani esecutivi, e progressivamente ricostituiti sistemi continui di verde attraverso alberature, anche stradali, e sistemazioni a verde delle fasce di rispetto stradali e/o di arretramento edilizio lungo le strade;</p> <p>b) per importanti finalità di rilevanza sociale, riconosciute attraverso una procedura di copianificazione con la Provincia, i Puc possono ridurre la profondità di una fascia laterale di rispetto fluviale come individuata nel Ptcp per una profondità non superiore al 50%, al contempo definendo adeguate misure compensative con l'inserimento, in altro tratto della fascia di rispetto, di territori agricoli o naturali di superficie pari ad almeno il doppio di quella sottratta". Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili</p>	17, 41	nessuna		
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A. da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale;	riduzione corridoi ecologici; eliminazione lotti minimi; inserimento aree DOC nei corridoi ecologici, esclusione aree già urbanizzate							
Parte Programmatica (N.T.A. da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	inserimento di Solopaca nei comuni del comma 11 art. 145							



				<p>dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo del piano. In merito alla presenza di eventuali coltivazioni storiche di pregio presenti nei corridoi ecologici, si propone di aggiungere all'art. 17 comma 4 delle NTA il seguente quarto trattino: "- In presenza di coltivazioni caratterizzate da sesti di impianto, forme di allevamento, essenze autoctone di pregio rappresentanti della storia agreste del luogo ed elementi unici del paesaggio, i Puc potranno delimitare tali aree all'interno dei corridoi ecologici, ferma restando l'adozione delle misure di compensazione riportate al trattino precedente" . In merito alla richiesta relativa alle aree rurali aperte, si ritiene accoglibile quanto proposto mediante la modifica del comma 6 dell'art. 41 come segue: "I Puc, in fase di adeguamento al Ptcp, nelle zone agricole aperte potranno prevedere l'interdizione alla costruzione di nuovi manufatti in aree ritenute di pregio. In tal caso è possibile ridurre il lotto minimo nelle restanti aree in proporzione all'incidenza delle aree preservate sull'intera superficie delle aree rurali aperte del comune. Tale riduzione non potrà essere comunque superiore al 50%. L'indice di utilizzazione fondiaria in tale caso rimane riferito al lotto minimo senza alcuna riduzione"; e l'aggiunta di del seguente ulteriore comma (n.7)" ai sensi della legge regionale 14/82 i Comuni, per gli IAP (Imprenditore Agricolo a titolo Principale), possono prevedere la possibilità di edificazione su appezzamenti di 1 tomolo (pari ad 1/3 di 1 Ha), fermo restando l'obbligo del piano aziendale di sviluppo e quello di asservire – con trascrizione nei registri immobiliari – altre superfici aziendali fino alla concorrenza dei limiti previsti per il lotto minimo dell'area di riferimento". In relazione alla richiesta di inserimento tra i comuni di cui art. 145 comma 11 si rileva che il comune osservante non rientra tra le polarità di livello provinciale o di ambito individuate nella relazione della parte strutturale relativa al sistema insediativo e, quindi, l'osservazione non è accoglibile.</p>			
--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 4

OSSERVAZIONE PROT. N.0026320

SOGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI CERRETO SANNITA

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			17,42, 135,14 4,145, 41		<p><i>Si rappresenta che la definizione dei corridoi ecologici oltre ad essere un recepimento di indirizzi del Ptr, discende da studi degli ecosistemi riferiti all'intero percorso fluviale ed ai relativi ecosistemi presenti e/o da ricostituire. Demandare la pianificazione a livello esclusivamente comunale determinerebbe una parcellizzazione degli ecosistemi tale da rendere inefficace qualsiasi azione di salvaguardia. Le direttive del Ptcp, costituiscono nei fatti atto di indirizzo unitario fermo restando che ai comuni è demandata la perimetrazione definitiva dei corridoi ed eventuali compensazioni. In merito si propone la modifica del comma 4, art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). Il Ptcp prevede espressamente all'art. 141 che i Puc possano prevedere aree per attività turistiche ecc., in tali aree gli interventi possibili sono disciplinati dalla legislazione regionale vigente che stabilisce le tipologie di attività ed i vincoli di destinazione d'uso degli immobili. Per quanto osservato in merito al comma 6 art. 145 si rileva che, il rapporto tra numero di componenti del nucleo familiare e il numero di stanze dell'alloggio è un criterio riferito esclusivamente alla verifica dell'indice di affollamento. Il fabbisogno abitativo derivante da alloggi sovraffollati o malsani viene riservato a far fronte alle necessità abitative dei nuclei familiari residenti in detti alloggi per i quali sarebbe praticamente impossibile emergere da tale condizione se non attraverso l'edilizia popolare; pertanto si confermano le prescrizioni del Ptcp. Per quanto riguarda la richiesta relativa all'eliminazione di ogni riferimento</i></p>	17, 41, 144	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema storico-paesistico;	riduzione corridoi ecologici (art.17); eliminazione lotti minimi e utilizzo indici della l.r.14/82 (art. 42); verifica perimetrazioni UP (art.135).						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento Puc (art. 145-144);						



				<p><i>dimensionale legato all'utilizzo delle risorse idriche e ciclo dei rifiuti (art. 145 comma 12) si ritiene di confermare la previsione del Ptcp al fine di incentivare la sostenibilità ambientale nella gestione dei servizi anzidetti. La perequazione per la strumentazione urbanistica è una facoltà dei comuni che qualora utilizzata deve trovare necessariamente una omogeneità di applicazione sull'intero territorio della Provincia. Il Ptcp stabilisce le quote minime di superficie compensativa da destinare ad incrementi degli standard . Si propone l'integrazione del comma 3 dell'art. 144 nel seguente modo: " La quota di superficie compensativa da destinare ad incrementi degli standard urbanistici minimi, per comprovate e specifiche esigenze, può essere variata nella misura del 10%." Il calcolo delle volumetrie esistenti non può prescindere dalla rilevazione di tutti i manufatti indipendentemente dalla proprietà o forma di conduzione. La parte programmatica dei Puc ha come riferimento amministrativo gli indirizzi generali di governo di un'amministrazione per l'intera legislatura, cioè cinque anni;mentre, la durata degli "atti di programmazione" è commisurata alla durata dei documenti di programmazione degli enti locali (Relazione triennale previsionale, piano triennale OO.PP, ecc.). La rilevazione dei carichi insediativi è volta a verificare che gli usi insediativi non superino determinati livelli di sostenibilità in rapporto alle categorie di paesaggio; ciò è ritenuto propedeutico al fine di conservare o preservare situazioni ecologicamente fragili nell'ambito delle UP contrassegnate con le lettere "E" ed "F".</i></p>			
--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 5

OSSERVAZIONE PROT. N.0026278

SOGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI BUCCIANO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE				
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note	
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,17, 42		<p><i>Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla richiesta relativa alle aree rurali aperte, si ritiene accoglibile quanto proposto mediante la modifica del comma 6 dell'art. 41 come segue: "I Puc, in fase di adeguamento al Ptcp, nelle zone agricole aperte potranno prevedere l'interdizione alla costruzione di nuovi manufatti in aree ritenute di pregio. In tal caso è possibile ridurre il lotto minimo nelle restanti aree in proporzione all'incidenza delle aree preservate sull'intera superficie delle aree rurali aperte del comune. Tale riduzione non potrà essere comunque superiore al 50%. L'indice di utilizzazione fondiaria in tale caso rimane riferito al lotto minimo senza alcuna riduzione"; e l'aggiunta del seguente ulteriore comma " Per lotto minimo in area rurale aperta e da intendersi la superficie aziendale raggruppata in un unico corpo fondiario costituito da più particelle ubicate nello stesso comune". Gli indici fondiari previsti dalla l.r.14/82 non sono stati modificati dalle NTA del Ptcp. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. L'indirizzo di recupero e riqualificazione dei sentieri della zona è contenuto nelle norme che dettano le direttive e gli indirizzi del sistema insediativo del piano. In particolare per il Comune di Bucciano tale indirizzo è presente all'art. 92. In merito alle richieste di cui ai punti 3,4,5 si rimanda la valutazione alla predisposizione di eventuali accordi di programma tra la Provincia e gli altri Enti competenti fermo restando il riconoscimento della valenza culturale della proposta. Per il punto n. 6 si rimanda la valutazione alla predisposizione dei successivi piani triennali OO.PP. dell' Provincia.</i></p>	17, 41	nessuna		
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema delle infrastrutture	riduzione corridoi ecologici; eliminazione lotti minimi; inserimento percorsi naturalistici, inserimento percorsi naturalistici, progetto di riqualificazione area Santuario; potenziamento viabilità provinciale							
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)									

OSSERVAZIONE N. 6

OSSERVAZIONE PROT. N.0026289

SOGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI PIETRAROJA

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			17,42, 135,14 4,145, 41		<p><i>Si rappresenta che la definizione dei corridoi ecologici oltre ad essere un recepimento di indirizzi del Ptr, discende da studi degli ecosistemi riferiti all'intero percorso fluviale ed ai relativi ecosistemi presenti e/o da ricostituire. Demandare la pianificazione a livello esclusivamente comunale determinerebbe una parcellizzazione degli ecosistemi tale da rendere inefficace qualsiasi azione di salvaguardia. Le direttive del Ptcp, costituiscono nei fatti atto di indirizzo unitario fermo restando che ai comuni è demandata la perimetrazione definitiva dei corridoi ed eventuali compensazioni. In merito si propone la modifica del comma 4, art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). Il Ptcp prevede espressamente all'art. 141 che i Puc possano prevedere aree per attività turistiche ecc., in tali aree gli interventi possibili sono disciplinati dalla legislazione regionale vigente che stabilisce le tipologie di attività ed i vincoli di destinazione d'uso degli immobili. Per quanto osservato in merito al comma 6 art. 145 si rileva che, il rapporto tra numero di componenti del nucleo familiare e il numero di stanze dell'alloggio è un criterio riferito esclusivamente alla verifica dell'indice di affollamento. Il fabbisogno abitativo derivante da alloggi sovraffollati o malsani viene riservato a far fronte alle necessità abitative dei nuclei familiari residenti in detti alloggi per i quali sarebbe praticamente impossibile emergere da tale condizione se non attraverso l'edilizia popolare; pertanto si confermano le prescrizioni del Ptcp. Per quanto riguarda la richiesta relativa all'eliminazione di ogni riferimento</i></p>	17, 41, 144	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema storico-paesistico;	riduzione corridoi ecologici (art.17); eliminazione lotti minimi e utilizzo indici della l.r.14/82 (art. 42); verifica perimetrazioni UP (art.135).						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento Puc (art. 145-144);						



				<p><i>dimensionale legato all'utilizzo delle risorse idriche e ciclo dei rifiuti (art. 145 comma 12) si ritiene di confermare la previsione del Ptcp al fine di incentivare la sostenibilità ambientale nella gestione dei servizi anzidetti. La perequazione per la strumentazione urbanistica è una facoltà dei comuni che qualora utilizzata deve trovare necessariamente una omogeneità di applicazione sull'intero territorio della Provincia. Il Ptcp stabilisce le quote minime di superficie compensativa da destinare ad incrementi degli standard . Si propone l'integrazione del comma 3 dell'art. 144 nel seguente modo: " La quota di superficie compensativa da destinare ad incrementi degli standard urbanistici minimi, per comprovate e specifiche esigenze, può essere variata nella misura del 10%." Il calcolo delle volumetrie esistenti non può prescindere dalla rilevazione di tutti i manufatti indipendentemente dalla proprietà o forma di conduzione. La parte programmatica dei Puc ha come riferimento amministrativo gli indirizzi generali di governo di un'amministrazione per l'intera legislatura, cioè cinque anni;mentre, la durata degli "atti di programmazione" è commisurata alla durata dei documenti di programmazione degli enti locali (Relazione triennale previsionale, piano triennale OO.PP, ecc.). La rilevazione dei carichi insediativi è volta a verificare che gli usi insediativi non superino determinati livelli di sostenibilità in rapporto alle categorie di paesaggio; ciò è ritenuto propedeutico al fine di conservare o preservare situazioni ecologicamente fragili nell'ambito delle UP contrassegnate con le lettere "E" ed "F".</i></p>			
--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 7

OSSERVAZIONE PROT. N.0026296

SOGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI FAICCHIO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			17,42, 135,14 4,145, 41		<p><i>Si rappresenta che la definizione dei corridoi ecologici oltre ad essere un recepimento di indirizzi del Ptr, discende da studi degli ecosistemi riferiti all'intero percorso fluviale ed ai relativi ecosistemi presenti e/o da ricostituire. Demandare la pianificazione a livello esclusivamente comunale determinerebbe una parcellizzazione degli ecosistemi tale da rendere inefficace qualsiasi azione di salvaguardia. Le direttive del Ptcp, costituiscono nei fatti atto di indirizzo unitario fermo restando che ai comuni è demandata la perimetrazione definitiva dei corridoi ed eventuali compensazioni. In merito si propone la modifica del comma 4, art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). Il Ptcp prevede espressamente all'art. 141 che i Puc possano prevedere aree per attività turistiche ecc., in tali aree gli interventi possibili sono disciplinati dalla legislazione regionale vigente che stabilisce le tipologie di attività ed i vincoli di destinazione d'uso degli immobili. Per quanto osservato in merito al comma 6 art. 145 si rileva che, il rapporto tra numero di componenti del nucleo familiare e il numero di stanze dell'alloggio è un criterio riferito esclusivamente alla verifica dell'indice di affollamento. Il fabbisogno abitativo derivante da alloggi sovraffollati o malsani viene riservato a far fronte alle necessità abitative dei nuclei familiari residenti in detti alloggi per i quali sarebbe praticamente impossibile emergere da tale condizione se non attraverso l'edilizia popolare; pertanto si confermano le prescrizioni del Ptcp. Per quanto riguarda la richiesta relativa all'eliminazione di ogni riferimento</i></p>	17, 41, 144	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema storico-paesistico;	riduzione corridoi ecologici (art.17); eliminazione lotti minimi e utilizzo indici della l.r.14/82 (art. 42); verifica perimetrazioni UP (art.135).						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento Puc (art. 145-144);						



				<p><i>dimensionale legato all'utilizzo delle risorse idriche e ciclo dei rifiuti (art. 145 comma 12) si ritiene di confermare la previsione del Ptcp al fine di incentivare la sostenibilità ambientale nella gestione dei servizi anzidetti. La perequazione per la strumentazione urbanistica è una facoltà dei comuni che qualora utilizzata deve trovare necessariamente una omogeneità di applicazione sull'intero territorio della Provincia. Il Ptcp stabilisce le quote minime di superficie compensativa da destinare ad incrementi degli standard . Si propone l'integrazione del comma 3 dell'art. 144 nel seguente modo: " La quota di superficie compensativa da destinare ad incrementi degli standard urbanistici minimi, per comprovate e specifiche esigenze, può essere variata nella misura del 10%." Il calcolo delle volumetrie esistenti non può prescindere dalla rilevazione di tutti i manufatti indipendentemente dalla proprietà o forma di conduzione. La parte programmatica dei Puc ha come riferimento amministrativo gli indirizzi generali di governo di un'amministrazione per l'intera legislatura, cioè cinque anni;mentre, la durata degli "atti di programmazione" è commisurata alla durata dei documenti di programmazione degli enti locali (Relazione triennale previsionale, piano triennale OO.PP, ecc.). La rilevazione dei carichi insediativi è volta a verificare che gli usi insediativi non superino determinati livelli di sostenibilità in rapporto alle categorie di paesaggio; ciò è ritenuto propedeutico al fine di conservare o preservare situazioni ecologicamente fragili nell'ambito delle UP contrassegnate con le lettere "E" ed "F".</i></p>			
--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 8

OSSERVAZIONE PROT. N.0026467

SOGGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI SAN LORENZELLO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16, 17, 34, 145		<p><i>Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3).</i></p>	17, 41,	nessuna	<p><i>verificare e problematica pertinenze; nella proposta del ricorrente si citano anche i punti 2,6,7.</i></p>
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	Sistema ambientale;sistema agro-forestale;	riduzione del corridoio ecologico e dell'area di compensazione (art.16-17);eliminazione lotti minimi e utilizzo indici della l.r.14/82 (art. 34);						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento Puc e piani di zona (art. 145-147);						

OSSERVAZIONE N. 9

OSSERVAZIONE PROT. N.0028394

SOGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI CAMPOLI DEL MONTE TABURNO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			44, 45	B3.1	Sarà modificato il tracciato della "fondo valle vitulanese", cartografato nelle Tav. B3,1 e C 3, in base a quanto stabilito dall'Accordo di Reciprocità . Le opere previste dal Ptcp scaturiscono dalle priorità stabilite dal Piano Triennale OO.PP., di conseguenza l'accoglimento dell'osservazione nella parte programmatica in merito alla s.p. 109 , può avvenire solo previa inserimento nel richiamato piano triennale OO.PP. Il Ptcp prevede il potenziamento delle stazioni a valle del massiccio del Taburno, fermo restando che le priorità, le modalità ed i tempi rientrano nella programmazione sovraordinato. Gli indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. . Il piano di sviluppo aziendale determina le eventuali volumetrie possibili in ragione delle esigenze produttive e abitative dell'IAP. La definizione dei lotti minimi deriva dagli ordinamenti prevalenti della zona omogenea di riferimento, e ha come scopo di ridurre al minimo il consumo dei suoli rurali; cio fermo restando gli indici fondiari stabiliti dalla L.R. 14/82. In merito al dimensionamento dei lotti minimi si rimanda alle modifiche proposte all'art. 41 delle N.T.A. (osservazione n.3).	41	tavole B3.1, C3	parlare con Sett. Infrastruttura tracciato fondo valle e provinci ale 109
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema agro-forestale; sistema infrastrutture viarie e ferroviarie;	verifica del tracciato fondovalle vitulanese; potenziamento linee ferroviarie; eliminazioni lotti minimi (art. 44 e 45);						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	tempi e modalità di attuazione degli interventi	inserimento progetto di adeguamento sp 109 negli interventi prioritari.						

OSSERVAZIONE N. 10

OSSERVAZIONE PROT. N.0028983

SOGGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI CAMPOLI DEL MONTE TABURNO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)					<i>non è osservazione al Ptcp</i>		<i>nessuna</i>	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)								
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)								

OSSERVAZIONE N. 11

OSSERVAZIONE PROT. N.0031951

SOGGETTO PROPONENTE:

FONDAZIONE CONVIVENZA VESUVIO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)					<i>L'osservazione è accoglibile in linea di principio, fermo restando che la pianificazione in materia discende da valutazioni complessive a livello regionale.</i>		nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	Ptr -Rischio Vulcanico	inserimento del principio contenuto nel Ptr sulla necessità che la popolazione della zona rossa vesuviana resti all'interno della Regione						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)								

OSSERVAZIONE N. 12

OSSERVAZIONE PROT. N.0032363

SOGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI FOGLIANISE

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			44, 94, 142		<p><i>Le norme del Ptcp non modificano gli indici fondiari e le altre norme vigenti della legge 14/82, ad eccezione dell'ultimo comma del punto 1.8 del titolo II dell'allegato 1. In proposito il punto 6.3.1, delle linee guida per il paesaggio (L.R. 13/2008), stabilisce che i Ptcp prevedono che l'edificabilità del territorio rurale è aperto sia strettamente funzionale all'esercizio dell'attività agro-silvo-forestale, esercitata da IAP secondo uno specifico piano di sviluppo. La definizione dei lotti minimi deriva dalla valutazione degli indirizzi colturali prevalenti e dalla necessità stabilita dal Ptr (Linee guida paragrafo 6,3,1 lett.c) di contenimento del consumo di suoli agricoli. In merito alla facoltà dei comuni di ridurre e/o trasferire l'utilizzazione del suolo si rimanda a quanto detto in proposito all' art. 41 della NTA all'osservazione n.3. Per quanto riguarda i borghi agricoli si chiarisce che il Ptcp prevede l'individuazione di borghi già esistenti non la creazione di nuovi. In detti borghi individuati secondo la discipline prevista all'art. 142 comma II delle NTA, è possibile incrementare la volumetria esistente indipendentemente dal lotto minimo considerato per le aree rurali aperte. Si segnala, inoltre, la possibilità di riconversione a fini residenziali dei volumi pertinenziali fermo restando che detti volumi da riconvertire rientrino nei limiti complessivi del 30% (20% nel caso delle zone di montagna cat. paesaggio A e B) previsti dal comma IV e V, dell'art. 142. Si propone, quindi, l'integrazione ai commi 4 e 5 dell'art. 142 con l'aggiunta dopo le parole ".....della volumetria residenziale " di " o pertinenziale". La proposta relativa alla costituzione di un nuovo sistema insediativo e da ritenere accoglibile a condizione che vi sia comune intendimento con gli altri enti comunali coinvolti.</i></p>	41, 142, 93,94	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	Sistema agro-forestale; sistema insediativo; indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	modica lotti minimi (art. 44); individuazione del sistema insediativo della valle vitulanese tra i comuni di Campoli M.T., Tocco C., Cautano, castelpoto, Vitulano; Fogliaceo, Torrecuso (art. 94);						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	possibilità di ampliamento del 30% anche per la volumetria pertinenziale (art. 142)						

OSSERVAZIONE N. 13

OSSERVAZIONE PROT. N.0033182

SOGGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI PAOLISI

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE				
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note	
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,17		L'art. 17 delle NTA, non prevede la delocalizzazione delle aree industriali esistenti nei corridoi ecologici, ma la sola previsione da parte dei Puc di misure di mitigazione. Per maggiore chiarezza si propone l'integrazione del del punto 2) dell'art. 17 - Attività Industriali: " I Piani Urbanistici Comunali, in questi ambiti, non dovranno prevedere ampliamenti di PIP e/o nuove aree PIP e/o con destinazione a nuovi insediamenti industriali".. La perimetrazione dei corridoi ecologici, inoltre, può essere modificata dai comuni applicando le misure di compensazione di cui al richiamato art 17 delle NTA.	17	nessuna		
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico;	declassamento del fiume isclero a corridoio ecologico comunale (art. 16-17).							
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)									

OSSERVAZIONE N. 14

OSSERVAZIONE PROT. N.003348

SOGETTO PROPONENTE:

DONISI MASSIMO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 15

OSSERVAZIONE PROT. N.0033447

SOGGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI APOLLOSA

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE				
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note	
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,17, 44,45	tav. B2.4e	<p><i>Non accoglibile poichè l'individuazione dell'area industriale ASI è presente nella tavola del quadro conoscitivo A0.15b5 che riporta le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti, mentre nella tavola B2.4e, relativa ai Territori Rurali Aperti, sono state perimetrare le sole aree industriali realizzate. L'art. 17 delle NTA, non prevede la delocalizzazione delle aree industriali esistenti e/o approvati nei corridoi ecologici, ma la sola previsione da parte dei Puc di misure di mitigazione. La perimetrazione può essere modificata dai comuni applicando le misure di compensazione di cui al richiamato art 17 delle NTA. Per le aree rurali aperte si precisa che la disciplina del Ptcp non modifica gli indici fondiari e le altre norme vigenti della legge 14/82.</i></p>		nessuna		
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema aree produttive	riduzione corridoio ecologico torrente Serretelle a mt. 10; eliminazione lotto minimo e mantenimento della disciplina prevista dalla l.r. 14/82 (art. 44-45); inserimento nella tav. B2.4e dell'area ASI di Apollosa.							
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)									

OSSERVAZIONE N. 16

OSSERVAZIONE PROT. N.0033448

SOGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI MOIANO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,20, 44,105,106,1 18,119,144,145		<p><i>Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le suddette motivazioni non è accoglibile la proposta di eliminazione delle aree di protezione dei corridoi ecologici, peraltro individuate sulla base degli indirizzi del Ptr nelle linee guida del paesaggio (fascia di m 1.000). Resta la facoltà per i Comuni di specificare ed interpretare la delimitazione di tale aree, in fase di redazione dei Puc, in modo motivato e compiutamente argomentato specie in caso di discostamento significativo dalla formulazione del Ptcp. Si precisa che il riconoscimento dell'irrelevanza paesaggistica dei corsi d'acqua, previsto dal Decreto Dirigenziale n. 261 del 02.07.2008, è concesso dalla Regione Campania su istanza dei Comuni interessati. Il coordinamento dell'attività di pianificazione così come previsto dall'art. 4, comma 2, lettera b) della legge regionale 13/2008 è in capo alla Regione. In merito alle attività in essere in loco saranno considerate nel rispetto dei piani vigenti sovraordinati e delle normative vigenti. In merito alla richiesta relativa alle aree rurali aperte, si ritiene accoglibile quanto proposto mediante la modifica del comma 6 dell'art. 41 come segue: "I Puc, in fase di adeguamento al Ptcp, nelle zone agricole aperte potranno prevedere l'interdizione alla costruzione di nuovi manufatti in aree ritenute di pregio. In tal caso è possibile ridurre il lotto</i></p>	17, 41,92,106, 144	nessuna	<p><i>L'osservazione contiene una premessa di carattere generale sull'impostazione e sui contenuti del Ptcp. (da approfondire Prof. Dal Piaz). Parlare con Sett. Infrastruttura</i></p>
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A. da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema storico paesistico; sistema delle infrastrutture	riduzione corridoio fiume Isclero a mt.200 (art.16)- eliminazione delle aree di protezione- riferimento al D.D.R.C. n. 26 del 02/07/2008; riduzioni lotti minimi;modifica unità di paesaggio-indicazioni delle emergenze di archeologia industriale, religiose						
Parte Programmatica (N.T.A. da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	modifica carico insediativo						



				<p><i>minimo nelle restanti aree in proporzione all'incidenza delle aree preservate sull'intera superficie delle aree rurali aperte del comune. Tale riduzione non potrà essere comunque superiore al 50%. L'indice di utilizzazione fondiaria in tale caso rimane riferito al lotto minimo senza alcuna riduzione"; e l'aggiunta di del seguente ulteriore comma " Per lotto minimo in area rurale aperta e da intendersi la superficie aziendale raggruppata in un unico corpo fondiario costituito da più particelle ubucate nello stesso comune". Per tali aree si precisa che la disciplina del Ptcp non modifica gli indici fondiari e le altre norme vigenti della legge 14/82. La perequazione per la strumentazione urbanistica è una facoltà dei comuni che qualora utilizzata deve trovare necessariamente una omogeneità di applicazione sull'intero territorio della Provincia. Il Ptcp stabilisce le quote minime di superficie compensativa da destinare ad incrementi degli standard (attrezzature e servizi) . Si propone l'integrazione del comma 3 dell'art. 144 nel seguente modo: " La quota di superficie compensativa da destinare ad incrementi degli standard urbanistici minimi, per comprovate e specifiche esigenze, può essere variata nella misura del 10%."La parte programmatica dei Puc ha come riferimento amministrativo gli indirizzi generali di governo di un'amministrazione per l'intera legislatura, cioè cinque anni;mentre, la durata degli "atti di programmazione" è commisurata alla durata dei documenti di programmazione degli enti locali (Relazione triennale previsionale, piano triennale OO.PP, ecc.).Le unità di paesaggio individuate dal Ptcp sono state identificate con riferimento alla carta dei paesaggi contenuta nel Ptr ed in coerenza con il concetto di paesaggio espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio. Si propone la modifica dell'art. 106 delle NTA inserendo:"Le perimetrazioni individuate dal Ptcp non sono vincolanti ma devono essere specificate ed approfondite, anche attraverso individuazioni di sotto unità di paesaggio, nell'ambito della redazione dei Puc." . Le strategie relative alle infrastrutture viarie di livello sovra provinciale rientrano nell'attività di programmazione regionale. Le opere previste dal Ptcp scaturiscono dalle priorità stabilite dal Piano Triennale OO.PP., di conseguenza l'accoglimento dell'osservazione può avvenire solo previa inserimento nel richiamato piano triennale OO.PP. L'indirizzo di recupero e riqualificazione delle infrastrutture storiche della zona è contenuto nelle norme che dettano le direttive e gli indirizzi del sistema insediativo del piano. In particolare per il Comune di Moiano tale indirizzo è presente all'art. 92. Si propone l'integrazione dell'art. 92, al</i></p>			
--	--	--	--	--	--	--	--



					<i>comma 2.2 nel modo seguente: " promuovere la riqualificazione ed il recupero delle emergenze di archeologia industriale: mulino Mastro Marco e mulino Cesco, conservare e valorizzare le infrastrutture di valenza sociale e storica come i lavatoi pubblici e privati e i collegamenti come il ponte Mastro Marco, i tre Ponti ed il ponte Varlata situati lungo il percorso dell'Isclero."</i>			
--	--	--	--	--	---	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 17

OSSERVAZIONE PROT. N.0033449

SOGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI GUARDIA SANFRAMONDI

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE				
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note	
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,17, 38,44, 47,95, 135,13 6,145		<p><i>L'osservazione risulta interessante e meritevole di attenzione, per cui per i diversi punti si ritengono accoglibili le proposte avanzate. In particolare: la Provincia di Benevento tra gli interventi di carattere prioritario che individua nella parte programmatica del Ptcp, si è dotata di un Ufficio di Piano per le competenze in materia urbanistica e territoriale attribuitegli dalla legge regionale 16/2004. Il potenziamento di tale ufficio consentirà anche l'attività di supporto alla pianificazione urbanistica comunale. Il piano all'art. 17 delle NTA prevede procedure di deroga alla larghezza dei corridoi ecologici per cui non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 come segue: " a) i Piani Urbanistici Comunali dovranno garantire la continuità dei corridoi ecologici che attraversano i centri urbani e/o le aree industriali già infrastrutturate; in particolare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - nei centri urbani: dovrà essere vietata l'edificazione delle aree inedificate prospicienti il corso d'acqua incluse nel perimetro del centro abitato, definendo idonee disposizioni per la loro sistemazione e manutenzione, e dovranno essere progressivamente ricostituiti sistemi continui di verde attraverso giardini pubblici e privati, da dotare di recinzioni che non impediscano il passaggio della piccola fauna, ed aiuole ed alberature stradali, soprattutto in zone pedonalizzate; - nelle aree industriali o artigianali (PIP, ASI o private) già infrastrutturate dovranno essere salvaguardate da qualunque edificazione le aree golenali eventualmente incluse nei perimetri urbanistici di zona, procedendo alle relative varianti dei piani esecutivi, e progressivamente ricostituiti sistemi continui di verde attraverso alberature, anche stradali, e sistemazioni a verde delle fasce di rispetto stradali e/o di arretramento edilizio lungo le strade; b) per importanti finalità di rilevanza sociale, riconosciute attraverso una procedura di copianificazione con la Provincia, i Puc possono ridurre la 	17, 41, 95, 119	nessuna		
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema delle infrastrutture viarie;	istituzione ufficio di piano provinciale; precisare i requisiti dei corridoi ecologici e verifica di quelli presenti nel Comune di Ponte (art. 16-17); modifica dei soggetti idonei all'utilizzo edificatorio aree agricole (art.38) - modifica del lotto minim							
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	verifica perequazione - carichi insediativi - dimensionamento Puc (art. 95-135-136-145).							



				<p><i>profondità di una fascia laterale di rispetto fluviale come individuata nel Ptcp per una profondità non superiore al 50%, al contempo definendo adeguate misure compensative con l'inserimento, in altro tratto della fascia di rispetto, di territori agricoli o naturali di superficie pari ad almeno il doppio di quella sottratta". In merito alla presenza di eventuali coltivazioni storiche di pregio presenti nei corridoi ecologici, si propone di aggiungere all'art. 17 comma 4 delle NTA il seguente quarto trattino: "- In presenza di coltivazioni caratterizzate da sesti di impianto, forme di allevamento, essenze autoctone di pregio rappresentanti della storia agreste del luogo ed elementi unici del paesaggio, i Puc potranno delimitare tali aree all'interno dei corridoi ecologici, ferma restando l'adozione delle misure di compensazione riportate al trattino precedente" Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. Le fasce dei corridoi ecologici indicate dal Ptcp scaturiscono da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Demandare la pianificazione a livello esclusivamente comunale determinerebbe una parcellizzazione degli ecosistemi tale da rendere inefficace qualsiasi azione di salvaguardia. Le direttive del Ptcp, costituiscono nei fatti atto di indirizzo unitario fermo restando che ai comuni è demandata la perimetrazione definitiva dei corridoi ed eventuali compensazioni. Gli indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il piano di sviluppo aziendale determina le eventuali volumetrie possibili in ragione delle esigenze produttive e abitative dell'IAP. La definizione dei lotti minimi deriva dagli ordinamenti prevalenti della zona omogenea di riferimento, e ha come scopo di ridurre al minimo il consumo dei suoli rurali; ciò fermo restando gli indici fondiari stabiliti dalla L.R. 14/82. In merito al dimensionamento dei lotti minimi si rimanda alle modifiche proposte all'art. 41 delle N.T.A. (osservazione n.3). La perequazione per la strumentazione urbanistica è una facoltà dei comuni che qualora utilizzata deve trovare necessariamente una omogeneità di applicazione</i></p>			
--	--	--	--	--	--	--	--



				<p><i>sull'intero territorio della Provincia. La rilevazione dei carichi insediativi è volta a verificare che gli usi insediativi non superino determinati livelli di sostenibilità in rapporto alle categorie di paesaggio; ciò è ritenuto propedeutico al fine di conservare o preservare situazioni ecologicamente fragili nell'ambito delle UP contrassegnate con le lettere "E" ed "F" nelle quali non rientrano i territori di Guardia Sanframondi, Ponte, San Lorenzo Maggiore, Castelvenere e San Lupo. La proposta relativa alla costituzione di un nuovo sistema insediativo e da ritenere accoglibile a condizione che vi sia comune intendimento con gli altri enti comunali coinvolti. La bretella sp 76 Cerreto Sannita - Guardia Sanframondi è già stata individuata come strada di rilevanza provinciale principale nella tavola B3.1 del Quadro Strategico. Si propone l'integrazione dell'art. 119, al comma 1.11, in questo modo: " la Cerreto Sannita - Guardia Sanframondi - Pontelandolfo". Il Ptcp all'art. 145 lega la possibilità di incrementi volumetrici a delle specifiche premialità. Il calcolo delle volumetrie esistenti non può prescindere dalla rilevazione di tutti i manufatti indipendentemente dalla proprietà o forma di conduzione. In merito alla proposta di costituzione di un distretto vitivinicolo, la proposta è in linea generale accoglibile rimandando la previsione e la definizione territoriale dei distretti alle indagini di approfondimento necessari per la redazione dei piani di settore.</i></p>			
--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 18

OSSERVAZIONE PROT. N.0033450

SOGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI PONTE

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE				
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note	
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,17, 38,44, 47,95, 135,13 6,145		<p><i>L'osservazione risulta interessante e meritevole di attenzione, per cui per i diversi punti si ritengono accoglibili le proposte avanzate. In particolare: la Provincia di Benevento tra gli interventi di carattere prioritario che individua nella parte programmatica del Ptcp, si è dotata di un Ufficio di Piano per le competenze in materia urbanistica e territoriale attribuitegli dalla legge regionale 16/2004. Il potenziamento di tale ufficio consentirà anche l'attività di supporto alla pianificazione urbanistica comunale. Il piano all'art. 17 delle NTA prevede procedure di deroga alla larghezza dei corridoi ecologici per cui non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 come segue: " a) i Piani Urbanistici Comunali dovranno garantire la continuità dei corridoi ecologici che attraversano i centri urbani e/o le aree industriali già infrastrutturate; in particolare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - nei centri urbani: dovrà essere vietata l'edificazione delle aree inedificate prospicienti il corso d'acqua incluse nel perimetro del centro abitato, definendo idonee disposizioni per la loro sistemazione e manutenzione, e dovranno essere progressivamente ricostituiti sistemi continui di verde attraverso giardini pubblici e privati, da dotare di recinzioni che non impediscano il passaggio della piccola fauna, ed aiuole ed alberature stradali, soprattutto in zone pedonalizzate; - nelle aree industriali o artigianali (PIP, ASI o private) già infrastrutturate dovranno essere salvaguardate da qualunque edificazione le aree golenali eventualmente incluse nei perimetri urbanistici di zona, procedendo alle relative varianti dei piani esecutivi, e progressivamente ricostituiti sistemi continui di verde attraverso alberature, anche stradali, e sistemazioni a verde delle fasce di rispetto stradali e/o di arretramento edilizio lungo le strade; b) per importanti finalità di rilevanza sociale, riconosciute attraverso una procedura di copianificazione con la Provincia, i Puc possono ridurre la 	17, 41, 119	nessuna		
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale;sistema delle infrastrutture viarie;	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale;sistema delle infrastrutture viarie;							
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale							



				<p><i>profondità di una fascia laterale di rispetto fluviale come individuata nel Ptcp per una profondità non superiore al 50%, al contempo definendo adeguate misure compensative con l'inserimento, in altro tratto della fascia di rispetto, di territori agricoli o naturali di superficie pari ad almeno il doppio di quella sottratta". In merito alla presenza di eventuali coltivazioni storiche di pregio presenti nei corridoi ecologici, si propone di aggiungere all'art. 17 comma 4 delle NTA il seguente quarto trattino: "- In presenza di coltivazioni caratterizzate da sesti di impianto, forme di allevamento, essenze autoctone di pregio rappresentanti della storia agreste del luogo ed elementi unici del paesaggio, i Puc potranno delimitare tali aree all'interno dei corridoi ecologici, ferma restando l'adozione delle misure di compensazione riportate al trattino precedente" Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. Le fasce dei corridoi ecologici indicate dal Ptcp scaturiscono da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Demandare la pianificazione a livello esclusivamente comunale determinerebbe una parcellizzazione degli ecosistemi tale da rendere inefficace qualsiasi azione di salvaguardia. Le direttive del Ptcp, costituiscono nei fatti atto di indirizzo unitario fermo restando che ai comuni è demandata la perimetrazione definitiva dei corridoi ed eventuali compensazioni. Gli indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il piano di sviluppo aziendale determina le eventuali volumetrie possibili in ragione delle esigenze produttive e abitative dell'IAP. La definizione dei lotti minimi deriva dagli ordinamenti prevalenti della zona omogenea di riferimento, e ha come scopo di ridurre al minimo il consumo dei suoli rurali; ciò fermo restando gli indici fondiari stabiliti dalla L.R. 14/82. In merito al dimensionamento dei lotti minimi si rimanda alle modifiche proposte all'art. 41 delle N.T.A. (osservazione n.3). La perequazione per la strumentazione urbanistica è una facoltà dei comuni che qualora utilizzata deve trovare necessariamente una omogeneità di applicazione</i></p>			
--	--	--	--	--	--	--	--



				<p><i>sull'intero territorio della Provincia. La rilevazione dei carichi insediativi è volta a verificare che gli usi insediativi non superino determinati livelli di sostenibilità in rapporto alle categorie di paesaggio; ciò è ritenuto propedeutico al fine di conservare o preservare situazioni ecologicamente fragili nell'ambito delle UP contrassegnate con le lettere "E" ed "F" nelle quali non rientrano i territori di Guardia Sanframondi, Ponte, San Lorenzo Maggiore, Castelvenere e San Lupo. La proposta relativa alla costituzione di un nuovo sistema insediativo e da ritenere accoglibile a condizione che vi sia comune intendimento con gli altri enti comunali coinvolti. La bretella sp 76 Cerreto Sannita - Guardia Sanframondi è già stata individuata come strada di rilevanza provinciale principale nella tavola B3.1 del Quadro Strategico. Si propone l'integrazione dell'art. 119, al comma 1.11, in questo modo: " la Cerreto Sannita - Guardia Sanframondi - Pontelandolfo". Il Ptcp all'art. 145 lega la possibilità di incrementi volumetrici a delle specifiche premialità. Il calcolo delle volumetrie esistenti non può prescindere dalla rilevazione di tutti i manufatti indipendentemente dalla proprietà o forma di conduzione. In merito alla proposta di costituzione di un distretto vitivinicolo, la proposta è in linea generale accoglibile rimandando la previsione e la definizione territoriale dei distretti alle indagini di approfondimento necessari per la redazione dei piani di settore.</i></p>			
--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 19

OSSERVAZIONE PROT. N.0033451

SOGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI SAN LUPO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE				
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note	
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,17, 38,44, 47,95, 135,13 6,145		<p><i>L'osservazione risulta interessante e meritevole di attenzione, per cui per i diversi punti si ritengono accoglibili le proposte avanzate. In particolare: la Provincia di Benevento tra gli interventi di carattere prioritario che individua nella parte programmatica del Ptcp, si è dotata di un Ufficio di Piano per le competenze in materia urbanistica e territoriale attribuitegli dalla legge regionale 16/2004. Il potenziamento di tale ufficio consentirà anche l'attività di supporto alla pianificazione urbanistica comunale. Il piano all'art. 17 delle NTA prevede procedure di deroga alla larghezza dei corridoi ecologici per cui non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 come segue: " a) i Piani Urbanistici Comunali dovranno garantire la continuità dei corridoi ecologici che attraversano i centri urbani e/o le aree industriali già infrastrutturate; in particolare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>- nei centri urbani: dovrà essere vietata l'edificazione delle aree inedificate prospicienti il corso d'acqua incluse nel perimetro del centro abitato, definendo idonee disposizioni per la loro sistemazione e manutenzione, e dovranno essere progressivamente ricostituiti sistemi continui di verde attraverso giardini pubblici e privati, da dotare di recinzioni che non impediscano il passaggio della piccola fauna, ed aiuole ed alberature stradali, soprattutto in zone pedonalizzate;</i> <i>- nelle aree industriali o artigianali (PIP, ASI o private) già infrastrutturate dovranno essere salvaguardate da qualunque edificazione le aree golenali eventualmente incluse nei perimetri urbanistici di zona, procedendo alle relative varianti dei piani esecutivi, e progressivamente ricostituiti sistemi continui di verde attraverso alberature, anche stradali, e sistemazioni a verde delle fasce di rispetto stradali e/o di arretramento edilizio lungo le strade;</i> <i>b) per importanti finalità di rilevanza sociale, riconosciute attraverso una procedura di copianificazione con la Provincia, i Puc possono ridurre la</i> 	17, 41, 119	nessuna		
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale;sistema delle infrastrutture viarie;	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale;sistema delle infrastrutture viarie;							
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale							



				<p><i>profondità di una fascia laterale di rispetto fluviale come individuata nel Ptcp per una profondità non superiore al 50%, al contempo definendo adeguate misure compensative con l'inserimento, in altro tratto della fascia di rispetto, di territori agricoli o naturali di superficie pari ad almeno il doppio di quella sottratta". In merito alla presenza di eventuali coltivazioni storiche di pregio presenti nei corridoi ecologici, si propone di aggiungere all'art. 17 comma 4 delle NTA il seguente quarto trattino: "- In presenza di coltivazioni caratterizzate da sesti di impianto, forme di allevamento, essenze autoctone di pregio rappresentanti della storia agreste del luogo ed elementi unici del paesaggio, i Puc potranno delimitare tali aree all'interno dei corridoi ecologici, ferma restando l'adozione delle misure di compensazione riportate al trattino precedente" Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. Le fasce dei corridoi ecologici indicate dal Ptcp scaturiscono da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Demandare la pianificazione a livello esclusivamente comunale determinerebbe una parcellizzazione degli ecosistemi tale da rendere inefficace qualsiasi azione di salvaguardia. Le direttive del Ptcp, costituiscono nei fatti atto di indirizzo unitario fermo restando che ai comuni è demandata la perimetrazione definitiva dei corridoi ed eventuali compensazioni. Gli indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il piano di sviluppo aziendale determina le eventuali volumetrie possibili in ragione delle esigenze produttive e abitative dell'IAP. La definizione dei lotti minimi deriva dagli ordinamenti prevalenti della zona omogenea di riferimento, e ha come scopo di ridurre al minimo il consumo dei suoli rurali; ciò fermo restando gli indici fondiari stabiliti dalla L.R. 14/82. In merito al dimensionamento dei lotti minimi si rimanda alle modifiche proposte all'art. 41 delle N.T.A. (osservazione n.3). La perequazione per la strumentazione urbanistica è una facoltà dei comuni che qualora utilizzata deve trovare necessariamente una omogeneità di applicazione</i></p>			
--	--	--	--	--	--	--	--



				<p><i>sull'intero territorio della Provincia. La rilevazione dei carichi insediativi è volta a verificare che gli usi insediativi non superino determinati livelli di sostenibilità in rapporto alle categorie di paesaggio; ciò è ritenuto propedeutico al fine di conservare o preservare situazioni ecologicamente fragili nell'ambito delle UP contrassegnate con le lettere "E" ed "F" nelle quali non rientrano i territori di Guardia Sanframondi, Ponte, San Lorenzo Maggiore, Castelvenere e San Lupo. La proposta relativa alla costituzione di un nuovo sistema insediativo e da ritenere accoglibile a condizione che vi sia comune intendimento con gli altri enti comunali coinvolti. La bretella sp 76 Cerreto Sannita - Guardia Sanframondi è già stata individuata come strada di rilevanza provinciale principale nella tavola B3.1 del Quadro Strategico. Si propone l'integrazione dell'art. 119, al comma 1.11, in questo modo: " la Cerreto Sannita - Guardia Sanframondi - Pontelandolfo". Il Ptcp all'art. 145 lega la possibilità di incrementi volumetrici a delle specifiche premialità. Il calcolo delle volumetrie esistenti non può prescindere dalla rilevazione di tutti i manufatti indipendentemente dalla proprietà o forma di conduzione. In merito alla proposta di costituzione di un distretto vitivinicolo, la proposta è in linea generale accoglibile rimandando la previsione e la definizione territoriale dei distretti alle indagini di approfondimento necessari per la redazione dei piani di settore.</i></p>			
--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 20

OSSERVAZIONE PROT. N.0033500

SOGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI VITULANO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,17, 44,47, 94,136 ,142,145	tavola B3.1	<p><i>La Provincia di Benevento tra gli interventi di carattere prioritario che individua nella parte programmatica del Ptcp, si è dotata di un Ufficio di Piano per le competenze in materia urbanistica e territoriale attribuitegli dalla legge regionale 16/2004. Il potenziamento di tale ufficio consentirà anche l'attività di supporto alla pianificazione urbanistica comunale. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. Le fasce dei corridoi ecologici indicate dal Ptcp scaturiscono da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. In merito alla presenza di eventuali coltivazioni storiche di pregio presenti nei corridoi ecologici, si propone di aggiungere all'art. 17 comma 4 delle NTA il seguente trattino: "- In presenza di coltivazioni caratterizzate da sesti di impianto, forme di allevamento, essenze autoctone di pregio rappresentanti della storia agreste del luogo ed elementi unici del paesaggio, i Puc potranno delimitare tali aree all'interno dei corridoi ecologici, ferma restando l'adozione delle misure di compensazione riportate al trattino precedente". Il requisito soggettivo che abilitata alla realizzazione di manufatti nelle aree rurali aperte è fissato dalle leggi regionali 14/82 e 13/08; in merito agli altri parametri il Ptcp detta norme di carattere transitorio a tal fine per rendere chiaro tale interpretazione si propone di modificare l'art. 41 comma III, come segue: "indici di utilizzazione massimi...." in sostituzione di "indici fondiari massimi". Il</i></p>	17, 41 (comma 3 modificazione indice fondiario), 145		<p><i>Chiarirsi con il prof. Sul lotto minimo aziendale. Controllare con prof. Riferimento interventi centri storici.</i></p>
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema delle infrastrutture viarie;	modifica delle perimetrazioni dei corridoi ecologici (art. 17);modica lotti minimi (art. 44);mantenimento della disciplina prevista dalla l.r. 14/82 (art. 47); individuazione del sistema insediativo della valle vitulanese tra i comuni di Campoli M.T., Toc						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	possibilità di ampliamento del 30% anche per la volumetria pertinenziale (art. 142)						



				<p><i>piano di settore provinciale in ragione delle zone omogenee potrà prevedere piani zionali a quali demandare eventuali dettagli di attuazione, quindi quanto richiesto sarà considerato in detto contesto. In merito al lotto minimo aziendale si rimanda a quanto detto in proposito all'osservazione n. 3. In merito agli aggregati edilizi in ambiti rurali, conformemente a quanto disposto dal Ptr in merito alla salvaguardia e valorizzazione delle aree rurali aperte, l'unica deroga è quella esplicitata nell'art. 142 delle NTA, finalizzata a sanare carenze infrastrutturale e di servizi ad aggregati con elevato grado di copertura edilizia. Oltre tale contesto "le masserie sparse trattate come aree urbane, determinerebbero una urbanizzazione diffusa del territorio rurale con eccessivi costi sociali (urbanizzazione, depauperamento del suolo, incremento della patologia fondiaria, ecc.). La proposta relativa alla costituzione di un nuovo sistema insediativo e da ritenere accoglibile a condizione che vi sia comune intendimento con gli altri enti comunali coinvolti. In merito allo strumento della perequazione si chiarisce che trattasi di facoltà demandata ai comuni in fase di redazione dei Puc, il comparto edificatorio come disciplinato dall'art. 144 comma III delle NTA è reso obbligatorio dall'art. 32, comma II, della l.r. 16/2004. La rilevazione dei carichi insediativi è volta a verificare che gli usi insediativi non superino determinati livelli di sostenibilità in rapporto alle categorie di paesaggio; ciò è ritenuto propedeutico al fine di conservare o preservare situazioni ecologicamente fragili nell'ambito delle UP contrassegnate con le lettere "E" ed "F" nelle quali non rientrano i territori del comune di Vitulano. Il Ptcp all'art. 145 lega la possibilità di incrementi volumetrici a delle specifiche premialità. Il calcolo delle volumetrie esistenti non può prescindere dalla rilevazione di tutti i manufatti indipendentemente dalla proprietà o forma di conduzione. I vani da recuperare nei centri storici possono avere destinazione diversa da quella residenziale solo previa approfondita indagine conoscitiva così come previsto dall'art. 112. In tal caso le volumetrie non saranno computate tra quelle residenziali. In merito al recupero degli antichi nuclei abitativi si propone l'aggiunta del comma 15 all'art. 145 come segue: " I Comuni, al fine di favorire il recupero dei centri storici, nell'ambito dei PUC dovranno prevedere incentivi legati a particolari forme di fiscalità". Sarà modificato il tracciato della "fondo valle vitulanese", cartografato nelle Tav. B3,1 e C 3, in base a quanto stabilito dall'Accordo di Reciprocità . Le opere previste dal Ptcp scaturiscono dalle priorità stabilite dal Piano Triennale OO.PP., di</i></p>			
--	--	--	--	---	--	--	--



					<i>conseguenza la modifica del tracciato, può avvenire solo previo inserimento nel richiamato piano triennale OO.PP. Il Ptcp prevede il potenziamento delle stazioni a valle del massiccio del Taburno, fermo restando che le priorità, le modalità ed i tempi rientrano nella programmazione sovraordinata.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 21

OSSERVAZIONE PROT. N.0033506

SOGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI DUGENTA

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE				
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note	
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,17, 44,	tavola B3.3	<p><i>In regime di salvaguardia restano operanti i piani urbanistici vigenti, come stabilito dalla l.r. 16/2004, recepita dall'art. 8 delle NTA. Gli artt. 17 e 20 delle NTA, non prevedono la delocalizzazione delle aree industriali esistenti e/o approvati nei corridoi ecologici, ma la sola previsione da parte dei Puc di misure di mitigazione. La perimetrazione può essere modificata dai comuni applicando le misure di compensazione di cui al richiamato art 17 delle NTA. L'aggiornamento della tavola B3.3 potrà essere effettuato previo invio di opportuna documentazione grafica relativa all'area PIP Cantalupi. In merito al lotto minimo si rimanda alle modifiche proposte nell'osservazione n. 3.</i></p>	41	tavola B3.3		
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema insediativo; sistema delle infrastrutture produttive;	modifica delle perimetrazioni dei corridoi ecologici - declassamento del fiume isclero a corridoio ecologico comunale(art. 16, art.17);modica lotti minimi (art. 44); inserimento area PIP Cantalupi (tav. B3.3) ; attività di coopianificazione;							
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)									

OSSERVAZIONE N. 22

OSSERVAZIONE PROT. N.0033508

SOGGETTO PROPONENTE:

GRUPPO CONSILIARE TELESE TERME

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			15		<p><i>Modificare le tavole B1.4, B1.6 e C.1 inserendo nella perimetrazione dell'ANS "Monte Acero-Grassano" anche il Monte Pugliano. Per quanto riguarda l'inserimento dei laghi nei corridoi ecologici comunali si propone l'integrazione dell'art. 16 delle NTA nel seguente modo:"....- corridoi ecologici di livello comunale dei fiumi, dei torrenti, degli invasi perenni naturali o artificiali e di tutte le aste". La richiesta di riclassificazione del corridoio ecologico del Grassano non trova fondamento atteso che trattasi di corpo idrico intercomunale. Le finalità di salvaguardia assegnate ai corridoi ecologici, come peraltro sancite dal Ptr, discendono da considerazioni intersettoriali che non mirano soltanto alla considerazione degli aspetti idraulici ma di salvaguardia e ricostruzione di abitat complessi non compatibili con attività edilizia. Gli interventi, art. 36, relativi ai progetti strutturali del sistema ambientale rappresentano delle proposte progettuali di scala vasta e hanno carattere esemplificativo e non vincolanti per le previsioni comunali. I cinque ambiti insediativi individuati dal Ptcp discendono da una interpretazione fondata su analisi conoscitive del territorio degli STS presenti nel Ptr. Una diversa perimetrazione degli ambiti potrebbe essere praticata in ragione di nuove esigenze del territorio allo stato non espresse. L'obiettivo di risparmio di suolo, di cui all'art. 84 delle NTA, è principio fondante del Ptr e del Ptcp. La vocazione prevista dal Ptcp (tav. B2.1) e da intendersi integrata come segue: "... vocazione storico culturale e turistica-termale". Di conseguenza il punto 2.1 art. 95 NTA sarà integrato come di seguito: dopo le parole "che affacciano sulla Valle Telesina" aggiungere "e della vocazione storico culturale e turistica-termale". Il rapporto funzionale delle NTA è , come scritto nella norma proposta, riferito al sistema fluviale e lago di Telese. Il contenimento di nuove edificazione di cui ai punti 2.3, 2.4 e 2.5, discendono dagli indirizzi generali europei, nazionale e regionale. Il Comune di Telese per quanto riguarda gli aspetti</i></p>	16, 95, 109, 116	tavole B1.4, B1.6, B2.1 e C.1	la tavola indicata nell'art. 81 va sostituita con la B2.1
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	Sistema ambientale; Sistema agro-forestale; sistema insediativo; sistema infrastrutture viarie e ferroviarie;	modifica delle perimetrazioni dell'area naturale strategica (art 15)						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	tempi e modalità di attuazione degli interventi							



				<p><i>turistici termali e della salute rappresenta una realtà provinciale di fatto da consolidare e specializzare ulteriormente, ciò configgerebbe con la previsione del medesimo comune quale centro ordinatore provinciale , in quanto si determinerebbe un eccessivo congestionamento di funzioni. L'art. 109 punto 2.4 viene aggiunto il seguente testo : "... e delle antiche terme Iacobelli di Telesse Terme.". Il punto 2,6 dell'art. 109 viene integrato come segue: " delle cinte fortificate sannitiche di Cerreto Sannita, San Salvatore Telesino, Faicchio e della torre Longobarda con l'area Episcopio di Telesse Terme.". L'art. 116 al punto 1.4 viene integrato nel modo seguente: " ... (...centro storico di Cerreto Sannita e Cusano Mutri e della torre Longobarda con l'area Episcopio di Telesse Terme)..". Per i restanti argomenti si rimanda a quanto detto alle osservazioni n. 1, 2, e 3.</i></p>			
--	--	--	--	---	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 23

OSSERVAZIONE PROT. N.0033571

SOGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI AIROLA

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE				
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note	
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			8, 13, 22	tavola B1.2	<p>Quanto contenuto nell'allegato 00-Introduzione pag. 15 risulta errato, tale errore, comunque non può tradursi in norma di attuazione perché nella premessa alle NTA del Piano viene descritto il significato di "norma prescrittiva", in aggiunta all'art. 13.4 viene riconosciuta ai comuni la possibilità di autorizzare interventi in contrasto con le prescrizioni laddove dovesse risultare non confermata dalle analisi di dettaglio quanto previsto dal Ptcp. Al fine di rendere la norma più chiara si propone di aggiungere all'art. 13 il seguente comma: "4-bis il Comune potrà autorizzare interventi in contrasto con le prescrizioni del Ptcp, allorquando da analisi di dettaglio dimostrino situazione diversa da quanto descritto dal Ptcp. ". In merito alle misure di salvaguardia l'art. 8 comma 1, comma 2 e comma 3 delle NTA, vengono modificati come segue : "1- dalla data della delibera di adozione del Ptcp da parte della Giunta Provinciale e fino all'entrata in vigore del Ptcp, per i comuni trova applicazione quanto disposto dall'art. 10 comma 1 lett.b, della l.r. 16/2004 e s.m.i.,. Continuano"; "2- alla data della delibera di adozione del Ptcp da parte della Giunta Provinciale e fino all'entrata in vigore del Ptcp, la provincia sospende". ; 3- Le sospensioni di cui ai commi precedenti no possono essere protratti per oltre 12 mesi dalla data della delibera di G.P. di adozione del Ptcp."Si rappresenta che la definizione dei corridoi ecologici oltre ad essere un recepimento di indirizzi del Ptr, discende da studi degli ecosistemi riferiti all'intero percorso fluviale ed ai relativi ecosistemi presenti e/o da ricostituire. Le direttive del Ptcp, costituiscono nei fatti atto di indirizzo unitario fermo restando che ai comuni è demandata la perimetrazione definitiva dei corridoi ed eventuali compensazioni. Si segnala inoltre che l'individuazione dei corridoi ecologici non costituisce vincolo, ma indirizzo tecnico che i comuni dovranno osservare nella redazione dei Puc, specificandole o interpretandole. In merito si propone la modifica del comma 4, art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). In merito agli</p>	8, 13, 17, 153	nessuna		
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	disposizioni generali (verifica modalità di applicazioni prescrizioni); sistema ambientale;	verifica delle modalità di attuazione delle prescrizioni; aggiornamento delle cartografie per le aree ad elevata naturalità e biodiversità(art. 13- 22); verifica della disciplina delle misure di salvaguardia (art. 8);							
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	verifica allegati tecnici Ptcp	verifica contenuto allegati tecnici Ptcp							



					<i>allegati tecnici del Ptcp si aggiunge il seguente articolo alle NTA: " art. 153. Entro tre mesi dalla entrata in vigore del Ptcp, saranno pubblicati i seguenti allegati tecnici e procedurali: a) Allegato 1 "Procedure per l'accertamento della compatibilità con il Ptcp"; b) Allegato 2 " Modalità di recepimento delle direttive, indirizzi tecnici e delle prescrizione nei Puc".</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 24

OSSERVAZIONE PROT. N.0033572

SOGGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI S. SALVATORE TELESINO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE				
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note	
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			15, 16, 137, 142, 145,147	tavola B 1.6	<p><i>In merito alla modifica della perimetrazione dell'ANS di Monte Acero - Grassano, non si ritiene accoglibile la proposta sulla base di valutazioni meramente di carattere insediativo. In riferimento ai corridoi ecologici si rimanda a quanto detto in risposta all'osservazione n. 3. Si propone di accogliere quanto osservato integrando l'art. 109, comma 2.1 nel modo seguente: ".....parco archeologico in correlazione con il parco del Grassano e la riconversione degli edifici rurali esistenti nell'area." In merito alla modifica dell'art.137 liv. 4, si ritiene non praticabile il riferimento alla densità abitativa territoriale del centro storico, essendo parametro fortemente variabile sul territorio provinciale; tuttavia è possibile una riconsiderazione del numero di abitanti per ettaro riconducendolo fino a 150 al fine di consentire tipologie abitative (mono-bifamiliari) maggiormente rispondenti alle esigenze delle popolazioni locali. Il Ptcp all'art.142 definisce i criteri per la perimetrazione degli aggregati edilizi, in contesto agricolo, che hanno consistente estensione (superficie coperta > 30%) tale criterio esteso ad edifici isolati con una superficie coperta minore del 30% comporterebbe ulteriori volumi,una diffusa urbanizzazione, snaturando di fatto le zone rurali. Per quanto riferito alla riconversione dei volumi pertinenziali l'osservazione è parzialmente accolta fermo restando che detti volumi da riconvertire rientrino nei limiti complessivo del 30% (20% nel caso delle zone di montagna cat. paesaggio A e B) previsti dal comma IV e V, dell'art. 142. Si propone, quindi, l'integrazione ai commi 4 e 5 dell'art. 142 con l'aggiunta dopo le parole ".....della volumetria residenziale " di " o pertinenziale". In merito alla proposta di modifica del metodo di stima del fabbisogno abitativo non si ritiene accoglibile. L'integrazione degli insediamenti di edilizia popolare con gli altri interventi edilizi è nei fatti già prevista all'art.144 comma 7, laddove viene individuato la perequazione come modalità di cessione delle aree in alternativa all'esproprio. L'art. 147 delle NTA stabilisce che</i></p>	109, 137, 142, 147	nessuna		
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	Sistema ambientale;	modifica perimetro del corridoio e ANS del Grassano e (tav B 1.6);							
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	modifica densità territoriale (art. 137-livello 4); modifica limiti per l'identificazione degli aggregati edilizi in zona agricola (art. 142); dimensionamento Puc e piani di zona (art. 145-147);							



					<p><i>almeno il 40% del fabbisogno derivante dall'incremento demografico deve essere soddisfatto attraverso i piani di zona per l'edilizia economica e popolare ovvero mediante edilizia sovvenzionata, convenzionata e agevolata. Per maggiore chiarezza si propone di integrare l'art. 147 nel seguente modo: primo trattino: "...non meno del 40% in piani di zona per l'edilizia residenziale pubblica da attuare mediante edilizia sovvenzionata, convenzionata e agevolata";</i></p> <p><i>secondo trattino : ".....di cui al precedente articolo 145, il 100% in piani di zona per l'edilizia residenziale pubblica da attuare con.....".</i></p>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 25

OSSERVAZIONE PROT. N.0033586

SOGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI PIETRELCINA

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			61, 62, 63, 64, 65, 66, 87, 141, 142, 145		<p><i>Si ritiene accoglibile la proposta stabilendo un numero massimi di torri per la produzione di energia elettrica per unità di superficie (ha). Pertanto si propone l'aggiunta di un ulteriore sottocomma al comma 1 dell'art. 64 : " 1.8 - per l'istallazione degli impianti eolici va rispettato il limite massimo di una torre ogni 5 ettari; fermo restando che la istallazione suddetta non è consentita nelle aree dei crinali principali e secondari come cartografati nella tav. A 2.2e. Si ritiene altresì accoglibile la proposta relativa agli impianti fotovoltaici per cui si aggiunge l'ulteriore sottocomma all'art.64, comma 1: "1.9 - è vietata l'istallazione al suolo di impianti fotovoltaici nelle aree protette, nei corridoi ecologici e nelle aree di pregio ambientale individuate dai Comuni nell'ambito dei Puc". Resta la facoltà riconosciuta ai Comuni di regolamentare la materia con norme più restrittive di quelle previste dal Ptcp. Fermo restando l'indirizzo di carattere generale contenuto nell'art. 87 delle NTA, si segnala che la localizzazione di nuove aree di espansione avverrà secondo quanto disposto dall'art. 137. Si chiarisce che il Comune di Pietrelcina è stato classificato quale polo di livello provinciale dal Ptcp con vocazione turistica - religiosa e pertanto il linea con quanto evidenziato dall'osservante.</i></p>	64	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema energetico; sistema insediativo;	definizione di indici territoriali per l'istallazione dei pali eolici e divieto di installazione dei campi fotovoltaici nelle aree di pregio ambientale (art. 61-62-63-64-65-66); esclusione della ss 212 da dettato dell' art. 87; dimensionamento (art. 141-						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento (art. 141-142-145);						

OSSERVAZIONE N. 26

OSSERVAZIONE PROT. N.0033587

SOGGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI MONTESARCHIO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16, 17, 135, 144, 145		<p><i>In merito all'attività di copianificazione, si chiarisce che nel corso dell'anno 2009 si sono svolte le conferenze di sviluppo sostenibile relative a tutti gli STS che interessano la Provincia di Benevento così come previsto dall'art. 4, comma 2, lettera b) della legge regionale 13/2008. I verbali di tali incontri, a cui ha partecipato anche il Comune di Montesarchio, sono allegati al Ptcp nel volume A4 del piano. L'amministrazione provinciale ha tenuto conto della scheda di sintesi del II QTR del PTR che è stata interpretata criticamente nell'elaborazione del Ptcp, come emerge dalla lettura dell'art. 145 delle NTA relativo al dimensionamento dei Puc. IL Ptcp in prima approssimazione, ed in assenza di indirizzi specifici regionali, ha individuato i carichi insediativi per le sole aree urbanizzate (categorie di paesaggio E ed F), individuando indici di utilizzazione per le aree rurali e aperte e trasformazioni ammissibili e usi compatibili per i corridoi ecologici. Si chiarisce che le intese di cui all'art. 9 comma 8 della l.r.13/08 sono obbligatorie esclusivamente qualora il Ptcp volesse assumere valenza anche dei piani di cui all'art. 18 commi 7e 9 della l.r. 16/04. La fascia dei corridoi ecologici individuata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le suddette motivazioni non è accoglibile la proposta di riduzione e equiparazione dei corridoi ecologici alla fascia prevista dai PTP vigenti, in quanto scaturenti da considerazioni di carattere più complesso come peraltro è rinvenibile negli indirizzi del Ptr nelle linee guida del paesaggio (fascia di m 1.000). Resta la facoltà per i Comuni di specificare ed interpretare la delimitazione di tale aree, in fase di redazione dei Puc, in modo motivato e compiutamente argomentato specie in caso di discostamento significativo dalla formulazione del Ptcp. In merito, si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere</i></p>	17	relazion e quadro strategico (punti. 2.1.3 e 2.1.4); relazion e parte programmatica (vedi oss. pag,16-17)	correggere testo relaz. AO pag. 18
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	attività di copianificazione; sistema ambientale;sistema insediativo; Piani Territoriali Paesistici;	verifica indirizzi contenuti nel II QTR del Ptr; verifica dimensioni e attività consentite nei corridoio ecologici. (art. 16-17) e verifica valenza fascia di 1000m; modifica unità di paesaggio (art.135)- rif. a norme contenute nei PTP;						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	verifica indirizzi contenuti nel III QTR del Ptr rispetto al dimensionamento Puc(art. 145-144);						



				<p><i>osservazione n. 3). L'omogeneità delle norme dei diversi piani specialistici e settoriali è un obiettivo comunque perseguibile da parte della Provincia nell'ambito dell'attività di copianificazione. Risulta condivisibile la strategia proposta di coordinamento tra le previsioni del Ptcp di Benevento e di Avellino al fine di individuare obiettivi comuni e condivisi per lo sviluppo organico della Valle Caudina da attuare nei tavoli di copianificazione promossi dalla regione mediante iniziative bilaterali. Nella relazione della parte strutturale- quadro strategico si aggiunge: al paragrafo 2.1.3 punto 8 "- città caudina -" e " ...Paolisi e, in raccordo con la Provincia di Avellino i Comuni di Rocca Bascerana, Cervinara, Rotondi, S.Martino Valle Caudina", al paragrafo 2.1.4 il seguente punto " in caso di strategie concordate tra Province e Regione, per il riequilibrio territoriale e la più equilibrata distribuzione di carichi insediativi, i sistemi insediativi locali potranno attivare programmi residenziali (pubblici e privati), di intesa con la Provincia, basati sulla sostenibilità territoriale ed ambientale, e sulla qualità edilizia ed urbanistica, rivolti a rafforzare i sistemi insediativi stessi." Quanto proposto "come programma integrato di azioni rivolte a creare la città caudina" è accolto in quanto conforme con gli indirizzi contenuti nella relazione del quadro strategico del piano nella NTA.</i></p>			
--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 27

OSSERVAZIONE PROT. N.0033588

SOGGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI MONTESARCHIO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16, 17, 135, 144, 145		<p><i>In merito all'attività di copianificazione, si chiarisce che nel corso dell'anno 2009 si sono svolte le conferenze di sviluppo sostenibile relative a tutti gli STS che interessano la Provincia di Benevento così come previsto dall'art. 4, comma 2, lettera b) della legge regionale 13/2008. I verbali di tali incontri, sono allegati al Ptcp nel volume A4 del piano. L'amministrazione provinciale ha tenuto conto della scheda di sintesi del II QTR del PTR che è stata interpretata criticamente nell'elaborazione del Ptcp, come emerge dalla lettura dell'art. 145 delle NTA relativo al dimensionamento dei Puc. IL Ptcp in prima approssimazione, ed in assenza di indirizzi specifici regionali, ha individuato i carichi insediativi per le sole aree urbanizzate (categorie di paesaggio E ed F), individuando indici di utilizzazione per le aree rurali e aperte e trasformazioni ammissibili e usi compatibili per i corridoi ecologici. Si chiarisce che le intese di cui all'art. 9 comma 8 della l.r.13/08 sono obbligatorie esclusivamente qualora il Ptcp volesse assumere valenza anche dei piani di cui all'art. 18 commi 7e 9 della l.r. 16/04. La fascia dei corridoi ecologici individuata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le suddette motivazioni non è accoglibile la proposta di riduzione e equiparazione dei corridoi ecologici alla fascia prevista dai PTP vigenti, in quanto scaturenti da considerazioni di carattere più complesso come peraltro è rinvenibile negli indirizzi del Ptr nelle linee guida del paesaggio (fascia di m 1.000). Resta la facoltà per i Comuni di specificare ed interpretare la delimitazione di tale aree, in fase di redazione dei Puc, in modo motivato e compiutamente argomentato specie in caso di discostamento significativo dalla formulazione del Ptcp. In merito si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). L'omogeneità delle norme dei diversi piani</i></p>	17	relazion e quadro strategico (punti. 2.1.3 e 2.1.4); relazion e parte programmatica (vedi oss. pag,16-17)	correggere testo relaz. AO pag. 18
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	attività di copianificazione; sistema ambientale;sistema insediativo; Piani Territoriali Paesistici;	verifica indirizzi contenuti nel II QTR del Ptr; verifica dimensioni e attività consentite nei corridoio ecologici. (art. 16-17) e verifica valenza fascia di 1000m; modifica unità di paesaggio (art.135)- rif. a norme contenute nei PTP;						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	verifica indirizzi contenuti nel III QTR del Ptr rispetto al dimensionamento Puc(art. 145-144);						



				<p><i>specialistici e settoriali è un obiettivo comunque perseguibile da parte della Provincia nell'ambito dell'attività di copianificazione. Risulta condivisibile la strategia proposta di coordinamento tra le previsioni del Ptcp di Benevento e di Avellino al fine di individuare obiettivi comuni e condivisi per lo sviluppo organico della Valle Caudina da attuare nei tavoli di copianificazione promossi dalla regione mediante iniziative bilaterali. Nella relazione della parte strutturale- quadro strategico si aggiunge: al paragrafo 2.1.3 punto 8 "- città caudina -" e "...Paolisi e, in raccordo con la Provincia di Avellino i Comuni di Rocca Bascerana, Cervinara, Rotondi, S.Martino Valle Caudina", al paragrafo 2.1.4 il seguente punto " in caso di strategie concordate tra Province e Regione, per il riequilibrio territoriale e la più equilibrata distribuzione di carichi insediativi, i sistemi insediativi locali potranno attivare programmi residenziali (pubblici e privati), di intesa con la Provincia, basati sulla sostenibilità territoriale ed ambientale, e sulla qualità edilizia ed urbanistica, rivolti a rafforzare i sistemi insediativi stessi." Quanto proposto "come programma integrato di azioni rivolte a creare la città caudina" è accolto in quanto conforme con gli indirizzi contenuti nella relazione del quadro strategico del piano nella NTA.</i></p>			
--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 28

OSSERVAZIONE PROT. N.0033598

SOGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI BONEA

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16, 17, 135, 144, 145		<p><i>In merito all'attività di copianificazione, si chiarisce che nel corso dell'anno 2009 si sono svolte le conferenze di sviluppo sostenibile relative a tutti gli STS che interessano la Provincia di Benevento così come previsto dall'art. 4, comma 2, lettera b) della legge regionale 13/2008. I verbali di tali incontri sono allegati al Ptcp nel volume A4 del piano. L'amministrazione provinciale ha tenuto conto della scheda di sintesi del II QTR del PTR che è stata interpretata criticamente nell'elaborazione del Ptcp, come emerge dalla lettura dell'art. 145 delle NTA relativo al dimensionamento dei Puc. IL Ptcp in prima approssimazione, ed in assenza di indirizzi specifici regionali, ha individuato i carichi insediativi per le sole aree urbanizzate (categorie di paesaggio E ed F), individuando indici di utilizzazione per le aree rurali e aperte e trasformazioni ammissibili e usi compatibili per i corridoi ecologici. Si chiarisce che le intese di cui all'art. 9 comma 8 della l.r.13/08 sono obbligatorie esclusivamente qualora il Ptcp volesse assumere valenza anche dei piani di cui all'art. 18 commi 7e 9 della l.r. 16/04. La fascia dei corridoi ecologici individuata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le suddette motivazioni non è accoglibile la proposta di riduzione e equiparazione dei corridoi ecologici alla fascia prevista dai PTP vigenti, in quanto scaturenti da considerazioni di carattere più complesso come peraltro è rinvenibile negli indirizzi del Ptr nelle linee guida del paesaggio (fascia di m 1.000). Resta la facoltà per i Comuni di specificare ed interpretare la delimitazione di tale aree, in fase di redazione dei Puc, in modo motivato e compiutamente argomentato specie in caso di discostamento significativo dalla formulazione del Ptcp. In merito si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). L'omogeneità delle norme dei diversi piani</i></p>	17	relazion e quadro strategico (punti. 2.1.3 e 2.1.4)	correggere testo relaz. AO pag. 18
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	attività di copianificazione; sistema ambientale;sistema insediativo; Piani Territoriali Paesistici;	verifica indirizzi contenuti nel II QTR del Ptr; verifica dimensioni e attività consentite nei corridoio ecologici. (art. 16-17) e verifica valenza fascia di 1000m; modifica unità di paesaggio (art.135)- rif. a norme contenute nei PTP;						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	verifica indirizzi contenuti nel III QTR del Ptr rispetto al dimensionamento Puc(art. 145-144);						



				<p><i>specialistici e settoriali è un obiettivo comunque perseguibile da parte della Provincia nell'ambito dell'attività di copianificazione. Risulta condivisibile la strategia proposta di coordinamento tra le previsioni del Ptcp di Benevento e di Avellino al fine di individuare obiettivi comuni e condivisi per lo sviluppo organico della Valle Caudina da attuare nei tavoli di copianificazione promossi dalla regione mediante iniziative bilaterali. Nella relazione della parte strutturale- quadro strategico si aggiunge: al paragrafo 2.1.3 punto 8 "- città caudina -" e "...Paolisi e, in raccordo con la Provincia di Avellino i Comuni di Rocca Bascerana, Cervinara, Rotondi, S.Martino Valle Caudina", al paragrafo 2.1.4 il seguente punto "invaso di strategie concordate tra Province e Regione, per il riequilibrio territoriale e la più equilibrata distribuzione di carichi insediativi, i sistemi insediativi locali potranno attivare programmi residenziali (pubblici e privati), di intesa con la Provincia, basati sulla sostenibilità territoriale ed ambientale, e sulla qualità edilizia ed urbanistica, rivolti a rafforzare i sistemi insediativi stessi." Quanto proposto "come programma integrato di azioni rivolte a creare la città caudina" è accolto in quanto conforme con gli indirizzi contenuti nella relazione del quadro strategico del piano nella NTA.</i></p>			
--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 29

OSSERVAZIONE PROT. N.0033590

SOGETTO PROPONENTE:

ROSSI CLEMENTE

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 30

OSSERVAZIONE PROT. N.0033591

SOGETTO PROPONENTE:

SABATINO (NON LEGGIBILE)

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 31

OSSERVAZIONE PROT. N.0033592

SOGETTO PROPONENTE:

PISCITELLO FAUSTO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 32

OSSERVAZIONE PROT. N.0033593

SOGETTO PROPONENTE:

ASFALDO LUCA

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 33

OSSERVAZIONE PROT. N.0033594

SOGETTO PROPONENTE:

ROSATO URBANO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 34

OSSERVAZIONE PROT. N.0033570

SOGETTO PROPONENTE:

MARTINO GIOVANNI

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 35

OSSERVAZIONE PROT. N.0033577

SOGETTO PROPONENTE:

SABATINO ESTERINO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 36

OSSERVAZIONE PROT. N.0033580

SOGETTO PROPONENTE:

MANGANIELLO ALESSANDRA

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 37

OSSERVAZIONE PROT. N.0033581

SOGETTO PROPONENTE:

TESTA GIOVANNI

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 38

OSSERVAZIONE PROT. N.0033582

SOGETTO PROPONENTE:

IASIELLO PAOLO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 39

OSSERVAZIONE PROT. N.0033583

SOGGETTO PROPONENTE:

MANGANIELLO NICOLA

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 40

OSSERVAZIONE PROT. N.0033589

SOGETTO PROPONENTE:

GRASSO PASQUALE

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 41

OSSERVAZIONE PROT. N.0033613

SOGETTO PROPONENTE:

IASIELLO ROBERTO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 42

OSSERVAZIONE PROT. N.0033616

SOGETTO PROPONENTE:

PIERLUIGI MAZZA

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 43

OSSERVAZIONE PROT. N.0033619

SOGETTO PROPONENTE:

BOSCO ANTONIO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 44

OSSERVAZIONE PROT. N.0033620

SOGETTO PROPONENTE:

ELIO FIORILLO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 45

OSSERVAZIONE PROT. N.0033622

SOGETTO PROPONENTE:

PORCARO LUCA

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 46

OSSERVAZIONE PROT. N.0033626

SOGETTO PROPONENTE:

LOMBARDI GIUSEPPE

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 47

OSSERVAZIONE PROT. N.0033628

SOGETTO PROPONENTE:

IZZILLO ROSA

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 48

OSSERVAZIONE PROT. N.0033632

SOGETTO PROPONENTE:

PORCARO RAFFAELE

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 49

OSSERVAZIONE PROT. N.0033638

SOGETTO PROPONENTE:

MASELLI MARIO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 50

OSSERVAZIONE PROT. N.0033640

SOGETTO PROPONENTE:

BARONE ANGELO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 51

OSSERVAZIONE PROT. N.0033642

SOGETTO PROPONENTE:

BARONE CARMINE

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 52

OSSERVAZIONE PROT. N.0033644

SOGETTO PROPONENTE:

CLEMENZI ANTONIA

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 53

OSSERVAZIONE PROT. N.0033647

SOGETTO PROPONENTE:

BARONE UMBERTO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 54

OSSERVAZIONE PROT. N.0033649

SOGETTO PROPONENTE:

BARONE GERARDO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 55

OSSERVAZIONE PROT. N.0033651

SOGETTO PROPONENTE:

ESPOSITO GIOVANNI

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 56

OSSERVAZIONE PROT. N.0033654

SOGETTO PROPONENTE:

ROSSI CLAUDIO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 57

OSSERVAZIONE PROT. N.0033656

SOGETTO PROPONENTE:

ROSSI REMO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 58

OSSERVAZIONE PROT. N.0033657

SOGETTO PROPONENTE:

IANNACE ATTILIO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 59

OSSERVAZIONE PROT. N.0033660

SOGETTO PROPONENTE:

DI DONATO GIUSEPPE

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 60

OSSERVAZIONE PROT. N.0033661

SOGETTO PROPONENTE:

CATALANO ATTILIO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 61

OSSERVAZIONE PROT. N.0033664

SOGETTO PROPONENTE:

DE STEFANO ANTONIO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 62

OSSERVAZIONE PROT. N.0033667

SOGETTO PROPONENTE:

MAROTTI ALESSANDRO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 63

OSSERVAZIONE PROT. N.0033669

SOGETTO PROPONENTE:

TRANFA MICHELE

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 64

OSSERVAZIONE PROT. N.0033676

SOGETTO PROPONENTE:

ANNA MARIO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 65

OSSERVAZIONE PROT. N.0033677

SOGETTO PROPONENTE:

SILVESTRI GIUSEPPE

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 66

OSSERVAZIONE PROT. N.0033678

SOGETTO PROPONENTE:

MANGANIELLO ALFREDO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 67

OSSERVAZIONE PROT. N.0033670

SOGGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI FAICCHIO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16, 17		<p><i>In merito all'attività di copianificazione, si chiarisce che nel corso dell'anno 2009 si sono svolte le conferenze di sviluppo sostenibile relative a tutti gli STS che interessano la Provincia di Benevento così come previsto dall'art. 4, comma 2, lettera b) della legge regionale 13/2008. I verbali di tali incontri sono allegati al Ptcp nel volume A4 del piano. L'amministrazione provinciale ha tenuto conto delle scheda di sintesi del II e III QTR del PTR che sono state interpretate criticamente nell'elaborazione del Ptcp. IL Ptcp in prima approssimazione, ed in assenza di indirizzi specifici regionali, ha individuato i carichi insediativi per le sole aree urbanizzate (categorie di paesaggio E ed F), individuando indici di utilizzazione per le aree rurali e aperte e trasformazioni ammissibili e usi compatibili per i corridoi ecologici. Si chiarisce che le intese di cui all'art. 9 comma 8 della l.r.13/08 sono obbligatorie esclusivamente qualora il Ptcp volesse assumere valenza anche dei piani di cui all'art. 18 commi 7e 9 della l.r. 16/04. La fascia dei corridoi ecologici individuata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le suddette motivazioni non è accoglibile la proposta di riduzione e equiparazione dei corridoi ecologici alla fascia prevista dai PTP vigenti, in quanto scaturenti da considerazioni di carattere più complesso come peraltro è rinvenibile negli indirizzi del Ptr nelle linee guida del paesaggio (fascia di m 1.000). Resta la facoltà per i Comuni di specificare ed interpretare la delimitazione di tale aree, in fase di redazione dei Puc, in modo motivato e compiutamente argomentato specie in caso di discostamento significativo dalla formulazione del Ptcp. In merito si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3).</i></p>	17	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	copianificazione; sistema ambientale; sistema insediativo;	verifica dimensioni e attività consentite nei corridoi ecologici. (art. 16-17) e verifica valenza fascia di 1000m;						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	Verifica indirizzi Piano Territoriale Regionale	verifica indirizzi contenuti nel III QTR del Ptr circa i carichi insediativi;						

OSSERVAZIONE N. 68

OSSERVAZIONE PROT. N.0033739

SOGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI ARPAISE

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16, 37, 135, 144, 145		<p><i>La fascia dei corridoi ecologici individuata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le suddette motivazioni non è accoglibile la proposta di riduzione del corridoio ecologico del Sabato, in quanto scaturente da considerazioni di carattere più complesso come peraltro è rinvenibile negli indirizzi del Ptr nelle linee guida del paesaggio (fascia di m 1.000). Resta la facoltà per i comuni di specificare ed interpretare la delimitazione di tale aree, in fase di redazione dei Puc, in modo motivato e compiutamente argomentato specie in caso di discostamento significativo dalla formulazione del Ptcp. In merito si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i comuni, le premialità previste per i comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri comuni. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi comuni. Non risulta acquisita agli atti della Provincia alcuna documentazione in merito al viabilità di collegamento S.Colomba-Ceppaloni e dell'asse viario via delle streghe . Le opere previste dal Ptcp scaturiscono dalle priorità stabilite dal Piano Triennale OO.PP. di conseguenza l'accoglimento dell'osservazione , può avvenire solo previo inserimento nel richiamato piano triennale OO.PP..</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	Sistema ambientale; sistema agro-forestale; sistema infrastrutture produttive; sistema infrastrutture viarie	riduzione corridoi ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotti minimi (art. 37);modifica unità di paesaggio (art.135);previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale; inserimento progetto di potenziamento s.p. s.colomba-ceppaloni;						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento Puc(art. 145-144);						

OSSERVAZIONE N. 69

OSSERVAZIONE PROT. N.0033742

SOGETTO PROPONENTE:

DONISI PELLEGRINO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 70

OSSERVAZIONE PROT. N.0033745

SOGETTO PROPONENTE:

FANTASIA GIACOMINO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 71

OSSERVAZIONE PROT. N.0033749

SOGETTO PROPONENTE:

ROSSI MARIO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 72

OSSERVAZIONE PROT. N.0033752

SOGETTO PROPONENTE:

ROSSI PASQUALE

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 73

OSSERVAZIONE PROT. N.0033757

SOGETTO PROPONENTE:

FORNI ROSSI VINCENZO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16, 37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 74

OSSERVAZIONE PROT. N.0033767

SOGGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI CEPPALONI

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16, 37, 145		<p><i>La fascia dei corridoi ecologici individuata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le suddette motivazioni non è accoglibile la proposta di riduzione del corridoio ecologico del Sabato, in quanto scaturente da considerazioni di carattere più complesso come peraltro è rinvenibile negli indirizzi del Ptr nelle linee guida del paesaggio (fascia di m 1.000). Resta la facoltà per i comuni di specificare ed interpretare la delimitazione di tale aree, in fase di redazione dei Puc, in modo motivato e compiutamente argomentato specie in caso di discostamento significativo dalla formulazione del Ptcp. In merito si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i comuni, le premialità previste per i comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri comuni. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). Gli indici fondiari relativi alle strutture pertinenziali dei fondi agricoli condotti da IAP sono definiti dalla l.r.14/82 e potranno essere applicati solo a seguito di un piani di sviluppo aziendale attraverso il quale giustificare la necessità delle pertinenze. In merito alla riconversione dei fabbricati non più strumentali all'attività agricola le NTA all'art. 44 punto 1.3 disciplinano tale possibilità. La disciplina della conduzione del Bosco di Ceppaloni non essendo materia del Ptcp è demandata a strumenti regolanti specifici interessi e attività coinvolgenti l'uso del territorio (piani settoriali provinciali). Il Ptcp detta indirizzi</i></p>	17, 41		
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale;						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145).						



				<p><i>generali per favorire la gestione integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitate) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi comuni. Non risulta acquisita agli atti della Provincia alcuna documentazione in merito alla viabilità di collegamento S.Colomba-Ceppaloni e dell'asse viario via delle streghe . Le opere previste dal Ptcp scaturiscono dalle priorità stabilite dal Piano Triennale OO.PP., di conseguenza l'accoglimento dell'osservazione , può avvenire solo previa inserimento nel richiamato piano triennale OO.PP..</i></p>			
--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 75

OSSERVAZIONE PROT. N.0033768

SOGGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI LIMATOLA

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16, 41, 96,145		<p><i>Al fine di uniformare la dimensione del corridoio ecologico del fiume Volturno a quello del Calore si ritiene parzialmente accoglibile l'osservazione riducendo la fascia di rispetto ad 300 ml. Si propone la modifica dell'art. 16 mediante la cancellazione del primo trattino del comma 1 e la riscrittura del secondo trattino come segue:" Corridoi ecologi regionali del Volturno, del Calore, del Fortore..." e quindi il conseguente aggiornamento delle tav. B1.1, B 1.6 . Tale modifica andrà comunque riparametrata in ragione delle previsioni del Ptcp della Provincia di Caserta. La richiesta di verifica del territorio rurale aperto potrà trovare puntuale riscontro allorquando il comune predisporrà gli studi preliminari per la redazione del Puc, pertanto è allo stato da considerarsi non accolta. La modifica delle polarità previste dal Ptcp per i comuni di frontiera dovrà essere concordata attraverso attività di copianificazione interprovinciale alla quale si rimanda per l'eventuale modifica dei carichi insediativi. La previsione di strutture alberghiere, la nuova viabilità locale, il riutilizzo di aree dismesse o, in generale la promozione del territorio, rientra tra le previsioni dei Puc secondo gli indirizzi dettati dal Ptcp.</i></p>	16	tav. B 1.1 e B1.6	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	Sistema ambientale; sistema agro-forestale;	riduzione corridoi ecologici (art. 16); modifica territorio rurale e aperto (art. 41)						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento Puc (art.96-145);						

OSSERVAZIONE N. 76

OSSERVAZIONE PROT. N.0033769

SOGGETTO PROPONENTE:

PRIVATI ROSSI ENRICO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)				tavola B2.3.1	L'osservazione si riferisce a dettagli che dovranno essere valutati con la redazione del Puc.			
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema storico paesistico							
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)		riperimetrazione UP 47						

OSSERVAZIONE N. 77

OSSERVAZIONE PROT. N.0033771

SOGGETTO PROPONENTE:

MARMORALE GIOVANNA

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 78

OSSERVAZIONE PROT. N.0033772

SOGETTO PROPONENTE:

SCICCO EMANUELE

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 79

OSSERVAZIONE PROT. N.0033773

SOGETTO PROPONENTE:

COLANGELO MASSIMO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 80

OSSERVAZIONE PROT. N.0033774

SOGETTO PROPONENTE:

ESPOSITO CARMELA

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 81

OSSERVAZIONE PROT. N.0033775

SOGETTO PROPONENTE:

DONISI GIULIO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 82

OSSERVAZIONE PROT. N.0033776

SOGETTO PROPONENTE:

DONISI ORNELLA

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 83

OSSERVAZIONE PROT. N.0033777

SOGETTO PROPONENTE:

DONISI CARMINE

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 84

OSSERVAZIONE PROT. N.0033779

SOGETTO PROPONENTE:

SIMEONE GIUSEPPE

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 85

OSSERVAZIONE PROT. N.0033782

SOGETTO PROPONENTE:

BARONE ERMINIO NINO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 86

OSSERVAZIONE PROT. N.0033784

SOGETTO PROPONENTE:

IACICCO MEGHI

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 87

OSSERVAZIONE PROT. N.0033784

SOGETTO PROPONENTE:

IACICCO MARIA

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 88

OSSERVAZIONE PROT. N.0033786

SOGETTO PROPONENTE:

CALÀ GIUSEPPE

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 89

OSSERVAZIONE PROT. N.0033787

SOGETTO PROPONENTE:

BOSCO ENRICO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,37, 145		<p><i>Il bosco di Ceppaloni risulta inserito nell'area A3 del sistema ambientale, ed è indicato come progetto prioritario nella parte programmatica del sistema ambientale. Tutti gli approfondimenti in merito saranno oggetto degli studi di dettaglio successivi al fine di fornire gli elementi necessari per eventuali azioni di tutela e valorizzazione attiva dell'area. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla figura giuridica si segnala che il Ptcp recepisce integralmente quanto espressamente previsto indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio" contenute nel Ptr la quali dispongono che l'edificabilità rurale sia riferita a IAP e che i Ptcp connettano l'edificabilità del territorio all'attività agricola valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema infrastrutture ferroviarie;	Modalità di gestione Bosco di Ceppaloni – riduzione corridoio ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotto minimo (art. 37)-utilizzo indici e prescrizioni della l.r. 14/82; previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento del Puc (art.145)						



					<i>integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi Comuni. Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i Comuni, le premialità previste per i Comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri Comuni.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 90

OSSERVAZIONE PROT. N.0033792

SOGGETTO PROPONENTE:

CIRCOLI PD VALLE VITULANESE

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			119		L'osservazione risulta interessante e meritevole di approfondimento. Le opere previste dal Ptcp, qualora di competenza provinciale, scaturiscono dalle priorità stabilite dal Piano Triennale OO.PP..Il richiesto approfondimento potrà consentire l'inserimento nel programma triennale delle OO.PP. e conseguentemente nel Ptcp. La valutazione dell'opera proposta quale alternativa all'autostrada Benevento - Caserta- prevista dal Ptr, rientra tra le opere eventualmente da concertare con enti sovraordinati. La proposta relativa alla costituzione di un nuovo sistema insediativo e da ritenere accoglibile a condizione che vi sia comune intendimento con gli altri enti comunali coinvolti.			
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)								
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	sistema infrastrutture viarie;sistema insediativo	tracciato alternativo per il completamento della fondo-valle vitulanese; riconoscimento della "città valle vitulanese"						

OSSERVAZIONE N. 91

OSSERVAZIONE PROT. N.0033793

SOGETTO PROPONENTE:

CIRCOLI PD VALLE VITULANESE

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)					<p><i>Il Ptcp è strumento di pianificazione generale di area vasta che non può dettagliare visioni localistiche, che dovranno trovare naturale dimensione nell'ambito della redazione dei Puc. In tale contesto si potranno considerare i meccanismi di perequazione condivisi con le popolazioni locali.</i></p>			
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	Sistema agro-forestale; sistema insediativo							
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale							

OSSERVAZIONE N. 92

OSSERVAZIONE PROT. N.0033795

SOGGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI DURAZZANO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,42		<p><i>Si rappresenta che la definizione dei corridoi ecologici oltre ad essere un recepimento di indirizzi del Ptr, discende da studi degli ecosistemi riferiti all'intero percorso fluviale ed ai relativi ecosistemi presenti e/o da ricostituire. Le direttive del Ptcp, costituiscono nei fatti atto di indirizzo unitario fermo restando che ai comuni è demandata la perimetrazione definitiva dei corridoi ed eventuali compensazioni secondo quanto previsto dall'art. 17 della NTA. In merito viene proposta la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). Il Ptcp prevede espressamente all'art. 141 che i Puc possano prevedere aree per attività turistiche ecc., in tali aree gli interventi possibili sono disciplinati dalla legislazione regionale vigente che stabilisce le tipologie di attività ed i vincoli di destinazione d'uso degli immobili. In merito alla integrazione cartografica relativa all'area PIP di Durazzano questa potrà avvenire solo previa documentazione fornita dal Comune.</i></p>	17, 41		
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	Sistema ambientale; sistema agro-forestale; sistema produttivo; sistema insediativo	attività corridoi ecologici (art.16); modifica lotti minimi e utilizzo indici l.r. 14/82 (art.42); inserimento aree PIP nel Q.C.; aree turistiche						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)								

OSSERVAZIONE N. 93

OSSERVAZIONE PROT. N.0033797

SOGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI ARPAISE

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16, 37, 135, 144, 145		<p><i>La fascia dei corridoi ecologici individuata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le suddette motivazioni non è accoglibile la proposta di riduzione del corridoio ecologico del Sabato, in quanto scaturente da considerazioni di carattere più complesso come peraltro è rinvenibile negli indirizzi del Ptr nelle linee guida del paesaggio (fascia di m 1.000). Resta la facoltà per i comuni di specificare ed interpretare la delimitazione di tale aree, in fase di redazione dei Puc, in modo motivato e compiutamente argomentato specie in caso di discostamento significativo dalla formulazione del Ptcp. In merito si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i comuni, le premialità previste per i comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri comuni. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi comuni. Non risulta acquisita agli atti della Provincia alcuna documentazione in merito al viabilità di collegamento S.Colomba-Ceppaloni e dell'asse viario via delle streghe . Le opere previste dal Ptcp scaturiscono dalle priorità stabilite dal Piano Triennale OO.PP. di conseguenza l'accoglimento dell'osservazione , può avvenire solo previo inserimento nel richiamato piano triennale OO.PP..</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	Sistema ambientale; sistema agro-forestale; sistema infrastrutture produttive; sistema infrastrutture viarie	riduzione corridoi ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotti minimi (art. 37);modifica unità di paesaggio (art.135);previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale; inserimento progetto di potenziamento s.p. s.colomba-ceppaloni;						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento Puc(art. 145-144);						

OSSERVAZIONE N. 94

OSSERVAZIONE PROT. N.0033810

SOGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI S.AGATA DE' GOTI

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			17,42, 135,14 4,145, 41		<p><i>Si rappresenta che la definizione dei corridoi ecologici oltre ad essere un recepimento di indirizzi del Ptr, discende da studi degli ecosistemi riferiti all'intero percorso fluviale ed ai relativi ecosistemi presenti e/o da ricostituire. Demandare la pianificazione a livello esclusivamente comunale determinerebbe una parcellizzazione degli ecosistemi tale da rendere inefficace qualsiasi azione di salvaguardia. Le direttive del Ptcp, costituiscono nei fatti atto di indirizzo unitario fermo restando che ai comuni è demandata la perimetrazione definitiva dei corridoi ed eventuali compensazioni. In merito si propone la modifica del comma 4, art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). Il Ptcp prevede espressamente all'art. 141 che i Puc possano prevedere aree per attività turistiche ecc., in tali aree gli interventi possibili sono disciplinati dalla legislazione regionale vigente che stabilisce le tipologie di attività ed i vincoli di destinazione d'uso degli immobili. Per quanto osservato in merito al comma 6 art. 145 si rileva che, il rapporto tra numero di componenti del nucleo familiare e il numero di stanze dell'alloggio è un criterio riferito esclusivamente alla verifica dell'indice di affollamento. Il fabbisogno abitativo derivante da alloggi sovraffollati o malsani viene riservato a far fronte alle necessità abitative dei nuclei familiari residenti in detti alloggi per i quali sarebbe praticamente impossibile emergere da tale condizione se non attraverso l'edilizia popolare; pertanto si confermano le prescrizioni del Ptcp. Per quanto riguarda la richiesta relativa all'eliminazione di ogni riferimento</i></p>	17, 41, 144	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema storico-paesistico;	riduzione corridoi ecologici (art.17); eliminazione lotti minimi e utilizzo indici della l.r.14/82 (art. 42); verifica perimetrazioni UP (art.135).						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento Puc (art. 145-144);						



				<p><i>dimensionale legato all'utilizzo delle risorse idriche e ciclo dei rifiuti (art. 145 comma 12) si ritiene di confermare la previsione del Ptcp al fine di incentivare la sostenibilità ambientale nella gestione dei servizi anzidetti. La perequazione per la strumentazione urbanistica è una facoltà dei comuni che qualora utilizzata deve trovare necessariamente una omogeneità di applicazione sull'intero territorio della Provincia. Il Ptcp stabilisce le quote minime di superficie compensativa da destinare ad incrementi degli standard . Si propone l'integrazione del comma 3 dell'art. 144 nel seguente modo: " La quota di superficie compensativa da destinare ad incrementi degli standard urbanistici minimi, per comprovate e specifiche esigenze, può essere variata nella misura del 10%." Il calcolo delle volumetrie esistenti non può prescindere dalla rilevazione di tutti i manufatti indipendentemente dalla proprietà o forma di conduzione. La parte programmatica dei Puc ha come riferimento amministrativo gli indirizzi generali di governo di un'amministrazione per l'intera legislatura, cioè cinque anni;mentre, la durata degli "atti di programmazione" è commisurata alla durata dei documenti di programmazione degli enti locali (Relazione triennale previsionale, piano triennale OO.PP, ecc.). La rilevazione dei carichi insediativi è volta a verificare che gli usi insediativi non superino determinati livelli di sostenibilità in rapporto alle categorie di paesaggio; ciò è ritenuto propedeutico al fine di conservare o preservare situazioni ecologicamente fragili nell'ambito delle UP contrassegnate con le lettere "E" ed "F".</i></p>			
--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 95

OSSERVAZIONE PROT. N.0033811

SOGGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI PESCO SANNITA

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16, 17, 30, 43, 87, 145		<p><i>Si rappresenta che la definizione dei corridoi ecologici oltre ad essere un recepimento di indirizzi del Ptr, discende da studi degli ecosistemi riferiti all'intero percorso fluviale ed ai relativi ecosistemi presenti e/o da ricostituire. Le direttive del Ptcp, costituiscono nei fatti atto di indirizzo unitario, e non un vincolo, fermo restando che ai comuni è demandata la perimetrazione definitiva dei corridoi ed eventuali compensazioni secondo quanto previsto dall'art. 17 della NTA. In merito si propone la modifica del comma 4, art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Per le aree di confluenza fluviale si propone la modifica del comma 2 dell'art. 30 delle NTA nel seguente modo :“.. dovranno garantire la tutela delle confluenze fluviali, relative ai corsi d'acqua classificati come corridoi ecologici di livello provinciale, locale e comunale al precedente art.16, almeno per un area avente un raggio di 300 metri dal punto di confluenza ...” Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla modifica del comma 2.5 dell'art. 87 delle NTA si chiarisce che gli indirizzi in esso contenuti non afferiscono alle aree rurali ma trattasi di indicazioni generali per la redazione dei Puc. L'eventuale sviluppo turistico ed il conseguente incremento del fabbisogno residenziale è già disciplinato dal comma 9 dell'art. 145 delle NTA. L'aggiornamento della cartografia del Ptcp relativa all'attività di pianificazione dei Comuni potrà avvenire previa acquisizione da parte della Provincia della documentazione necessaria. Si precisa che la suddetta cartografia, inserita nel quadro conoscitivo-interpretativo del piano, non ha valore normativo ma puramente indicativo.</i></p>	17, 30, 41		
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	Sistema ambientale; sistema agro-forestale; sistema insediativo;	riduzione corridoi ecologici (art.16)- modifica della disciplina dei corridoi e aree di confluenza(art.17-30); eliminazione lotti minimi e mantenimento della sola disciplina prevista dalla l.r. 14/82; modifica art.87 comma 2,5per lo sviluppo turistico;						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento Puc (art.145).						

OSSERVAZIONE N. 96

OSSERVAZIONE PROT. N.0033812

SOGGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI CASTELVENERE

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE				
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note	
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)	quadro conoscitivo;		16,17, 38,44, 47,95, 135,13 6,145		<p><i>La Provincia di Benevento tra gli interventi di carattere prioritario che individua nella parte programmatica del Ptcp, si è dotata di un Ufficio di Piano per le competenze in materia urbanistica e territoriale attribuitegli dalla legge regionale 16/2004. Il potenziamento di tale ufficio consentirà anche l'attività di supporto alla pianificazione urbanistica comunale. Il piano all'art. 17 delle NTA prevede procedure di deroga alla larghezza dei corridoi ecologici per cui non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 come segue: " a) i Piani Urbanistici Comunali dovranno garantire la continuità dei corridoi ecologici che attraversano i centri urbani e/o le aree industriali già infrastrutturate; in particolare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - nei centri urbani: dovrà essere vietata l'edificazione delle aree inedificate prospicienti il corso d'acqua incluse nel perimetro del centro abitato, definendo idonee disposizioni per la loro sistemazione e manutenzione, e dovranno essere progressivamente ricostituiti sistemi continui di verde attraverso giardini pubblici e privati, da dotare di recinzioni che non impediscano il passaggio della piccola fauna, ed aiuole ed alberature stradali, soprattutto in zone pedonalizzate; - nelle aree industriali o artigianali (PIP, ASI o private) già infrastrutturate dovranno essere salvaguardate da qualunque edificazione le aree golenali eventualmente incluse nei perimetri urbanistici di zona, procedendo alle relative varianti dei piani esecutivi, e progressivamente ricostituiti sistemi continui di verde attraverso alberature, anche stradali, e sistemazioni a verde delle fasce di rispetto stradali e/o di arretramento edilizio lungo le strade; b) per importanti finalità di rilevanza sociale, riconosciute attraverso una procedura di copianificazione con la Provincia, i Puc possono ridurre la profondità di una fascia laterale di rispetto fluviale come individuata nel Ptcp per una profondità non superiore al 50%, al contempo definendo 	17, 41, 119	nessuna		
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema delle infrastrutture viarie;	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema delle infrastrutture viarie;							
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale							



				<p><i>adeguate misure compensative con l'inserimento, in altro tratto della fascia di rispetto, di territori agricoli o naturali di superficie pari ad almeno il doppio di quella sottratta". Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. Le fasce dei corridoi ecologici indicate dal Ptcp scaturiscono da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Demandare la pianificazione a livello esclusivamente comunale determinerebbe una parcellizzazione degli ecosistemi tale da rendere inefficace qualsiasi azione di salvaguardia. Le direttive del Ptcp, costituiscono nei fatti atto di indirizzo unitario fermo restando che ai comuni è demandata la perimetrazione definitiva dei corridoi ed eventuali compensazioni. Gli indirizzi di carattere generale dettati al paragrafo 6.3.1 delle "linee guida per il paesaggio", contenute nel Ptr, dispongono che i Ptcp siano riferiti all'IAP e che l'edificabilità del territorio sia strettamente connessa all'attività agricola e valutata mediante la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Il piano di sviluppo aziendale determina le eventuali volumetrie possibili in ragione delle esigenze produttive e abitative dell'IAP. La definizione dei lotti minimi deriva dagli ordinamenti prevalenti della zona omogenea di riferimento, e ha come scopo di ridurre al minimo il consumo dei suoli rurali; ciò fermo restando gli indici fondiari stabiliti dalla L.R. 14/82. In merito al dimensionamento dei lotti minimi si rimanda alle modifiche proposte all'art. 41 delle N.T.A. (osservazione n.3). La perequazione per la strumentazione urbanistica è una facoltà dei comuni che qualora utilizzata deve trovare necessariamente una omogeneità di applicazione sull'intero territorio della Provincia. La rilevazione dei carichi insediativi è volta a verificare che gli usi insediativi non superino determinati livelli di sostenibilità in rapporto alle categorie di paesaggio; ciò è ritenuto propedeutico al fine di conservare o preservare situazioni ecologicamente fragili nell'ambito delle UP contrassegnate con le lettere "E" ed "F" nelle quali non rientrano i territori di Guardia Sanframondi, Ponte, San Lorenzo Maggiore, Castelvenere e San Lupo. La proposta relativa alla costituzione di un nuovo sistema insediativo e da ritenere accoglibile a condizione che vi sia comune intendimento con gli altri enti comunali coinvolti. La bretella sp 76 Cerreto Sannita - Guardia Sanframondi è già stata</i></p>			
--	--	--	--	--	--	--	--



				<p><i>individuata come strada di rilevanza provinciale principale nella tavola B3.1 del Quadro Strategico. Si propone l'integrazione dell'art. 119, al comma 1.11, in questo modo: " la Cerreto Sannita - Guardia Sanframondi - Pontelandolfo". Il Ptcp all'art. 145 lega la possibilità di incrementi volumetrici a delle specifiche premialità. Il calcolo delle volumetrie esistenti non può prescindere dalla rilevazione di tutti i manufatti indipendentemente dalla proprietà o forma di conduzione. In merito alla proposta di costituzione di un distretto vitivinicolo, la proposta è in linea generale accoglibile rimandando la previsione e la definizione territoriale dei distretti alle indagini di approfondimento necessari per la redazione dei piani di settore. In merito alla presenza di eventuali coltivazioni storiche di pregio presenti nei corridoi ecologici, si propone di aggiungere all'art. 17 comma 4 delle NTA il seguente secondo trattino: "- In presenza di coltivazioni caratterizzate da sesti di impianto, forme di allevamento, essenze autoctone di pregio rappresentanti della storia agreste del luogo ed elementi unici del paesaggio, i Puc potranno delimitare tali aree all'interno dei corridoi ecologici, fermo l'adozione rimanendo le misure di compensazione riportate al trattino precedente."</i></p>			
--	--	--	--	---	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 97

OSSERVAZIONE PROT. N.0033813

SOGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI TELESE TERME

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)		cartografia non aggiornata;	15, 44, 45, 81, 95, 113, 145, 147		<p><i>L'osservazione è interessante e meritevole di attenzione. Si chiarisce che le analisi condotte per la redazione del Ptcp sono state effettuate sulla carta tecnica regionale e solo per facilità di lettura in alcuni casi rappresentate sulla cartografia IGM. in merito alle aree ANS si propone di modificare le seguenti perimetrazioni: ANS "Monte Acero- Grassano" inserendo monte Pugliano, il bosco a nord del centro abitato di Telese ed il complesso termale; ANS "Calore" inserendo il lago di Telese. I cinque ambiti insediativi individuati dal Ptcp discendono dagli STS del Ptr, e rappresentano perimetrazioni non vincolanti e, quindi, modificabili qualora sul territorio si consolideranno forme, allo stato non rilevate, di copianificazione e/o di gestione di servizi integrati tra i diversi enti comunali; pertanto quanto richiesto allo stato non è accoglibile. Per gli insediamenti diffusi il Ptcp prevede interventi di riqualificazione che possono essere attuati con gli strumenti previsti dall'art. 26 della l.r. 16/04. In merito al punto 9 del deliberato non è materia trattabile in questa sede, atteso che sono in corso conferenze specifiche sull'argomento. In merito all'indice di affollamento si chiarisce che tale parametro serve alla sola valutazione di fabbisogni di nuovi alloggi qualora fosse superiore al parametro di cui al comma 6 dell'art. 145 della NTA. Le previsioni di cui al comma 13, art. 145 delle NTA sono da considerarsi aggiuntive rispetto alla quota minima per e.r.p. (edilizia residenziale pubblica) prevista al successivo art. 147 delle NTA. Il fabbisogno abitativo derivante da alloggi sovraffollati o malsani viene riservato a far fronte alle necessità abitative dei nuclei familiari residenti in detti alloggi per i quali sarebbe praticamente impossibile emergere da tale condizione se non attraverso l'edilizia popolare. La vocazione prevista dal Ptcp (tav. b2.1) è da intendersi integrata come segue: "... vocazione storico culturale e turistico - termale". Di conseguenza il punto 2.1 art. 95 NTA sarà integrato come di seguito: dopo le parole "che affacciano sulla</i></p>	95	tavole B1.4, B1.6, B2.1 e C.1	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A. da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale; sistema agro-forestale; sistema insediativo; sistema infrastrutture ferroviarie;	inserimento nelle ANS del complesso terme di Telese, boschi, Lago e monte pugliano; lasciare indici come disciplinati dalla normativa già esistente (art.44-45); modifica aggregazione sistema insediativo valle telesina (art.81-95-113); verifica tracciato						
Parte Programmatica (N.T.A. da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale; parte programmatica;	verifica quota edilizia e.r.pubblica (art.145 punto 13-147); inserimento tra i progetti strategici delle terme di Telese, del parco a tema del benessere e del centro di ricerca.						



					<i>Valle Telesina" aggiungere "e della vocazione storico culturale e turistico-termale". In merito ai punti 15-16-17- e 18 dell'osservazione trattasi di proposte in linea con le strategie del Ptcp e che dovranno trovare concreta attuazione nel Puc e in accordi specifici tra i soggetti pubblici e/o privati interessati.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 98

OSSERVAZIONE PROT. N.0033814

SOGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI BUCCIANO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16, 17, 135, 144, 145		<p><i>In merito all'attività di copianificazione, si chiarisce che nel corso dell'anno 2009 si sono svolte le conferenze di sviluppo sostenibile relative a tutti gli STS che interessano la Provincia di Benevento così come previsto dall'art. 4, comma 2, lettera b) della legge regionale 13/2008. I verbali di tali incontri, a cui ha partecipato anche il Comune di Montesarchio, sono allegati al Ptcp nel volume A4 del piano. L'amministrazione provinciale ha tenuto conto della scheda di sintesi del II QTR del PTR che è stata interpretata criticamente nell'elaborazione del Ptcp, come emerge dalla lettura dell'art. 145 delle NTA relativo al dimensionamento dei Puc. IL Ptcp in prima approssimazione, ed in assenza di indirizzi specifici regionali, ha individuato i carichi insediativi per le sole aree urbanizzate (categorie di paesaggio E ed F), individuando indici di utilizzazione per le aree rurali e aperte e trasformazioni ammissibili e usi compatibili per i corridoi ecologici. Si chiarisce che le intese di cui all'art. 9 comma 8 della l.r.13/08 sono obbligatorie esclusivamente qualora il Ptcp volesse assumere valenza anche dei piani di cui all'art. 18 commi 7e 9 della l.r. 16/04. La fascia dei corridoi ecologici individuata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le suddette motivazioni non è accoglibile la proposta di riduzione e equiparazione dei corridoi ecologici alla fascia prevista dai PTP vigenti, in quanto scaturenti da considerazioni di carattere più complesso come peraltro è rinvenibile negli indirizzi del Ptr nelle linee guida del paesaggio (fascia di m 1.000). Resta la facoltà per i Comuni di specificare ed interpretare la delimitazione di tale aree, in fase di redazione dei Puc, in modo motivato e compiutamente argomentato specie in caso di discostamento significativo dalla formulazione del Ptcp. In merito si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere</i></p>	17	relazioni e quadro strategico (punti. 2.1.3 e 2.1.4)	correggere testo relaz. AO pag. 18
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	attività di copianificazione; sistema ambientale; sistema insediativo; Piani Territoriali Paesistici;	verifica indirizzi contenuti nel II QTR del Ptr; verifica dimensioni e attività consentite nei corridoi ecologici. (art. 16-17) e verifica valenza fascia di 1000m; modifica unità di paesaggio (art.135)- rif. a norme contenute nei PTP;						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	verifica indirizzi contenuti nel III QTR del Ptr rispetto al dimensionamento Puc(art. 145-144);						



				<p><i>osservazione n. 3). L'omogeneità delle norme dei diversi piani specialistici e settoriali è un obiettivo comunque perseguibile da parte della Provincia nell'ambito dell'attività di copianificazione. Risulta condivisibile la strategia proposta di coordinamento tra le previsioni del Ptcp di Benevento e di Avellino al fine di individuare obiettivi comuni e condivisi per lo sviluppo organico della Valle Caudina da attuare nei tavoli di copianificazione promossi dalla regione mediante iniziative bilaterali. Nella relazione della parte strutturale- quadro strategico si aggiunge: al paragrafo 2.1.3 punto 8 "- città caudina -" e " ...Paolisi e, in raccordo con la Provincia di Avellino i Comuni di Rocca Bascerana, Cervinara, Rotondi, S.Martino Valle Caudina", al paragrafo 2.1.4 il seguente punto "invaso di strategie concordate tra Province e Regione, per il riequilibrio territoriale e la più equilibrata distribuzione di carichi insediativi, i sistemi insediativi locali potranno attivare programmi residenziali (pubblici e privati), di intesa con la Provincia, basati sulla sostenibilità territoriale ed ambientale, e sulla qualità edilizia ed urbanistica, rivolti a rafforzare i sistemi insediativi stessi." Quanto proposto "come programma integrato di azioni rivolte a creare la città caudina" è accolto in quanto conforme con gli indirizzi contenuti nella relazione del quadro strategico del piano nella NTA.</i></p>			
--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 99

OSSERVAZIONE PROT. N.0033815

SOGGETTO PROPONENTE:

FONDAZIONE CONVIVENZA VESUVIO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)					<i>L'osservazione è accoglibile in linea di principio, fermo restando che la pianificazione in materia dipende da valutazioni complessive a livello regionale.</i>		nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	Ptr -Rischio Vulcanico	inserimento del principio contenuto nel Ptr sulla necessità che la popolazione della zona rossa vesuviana resti all'interno della Regione						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)								

OSSERVAZIONE N. 100

OSSERVAZIONE PROT. N.0033816

SOGETTO PROPONENTE:

CONSORZIO ASI

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			4,16,17,4		<p><i>Si ribadisce quanto sancito con l'art. 4 delle NTA chiarendo che gli indirizzi e le prescrizioni contenute nel Ptcp (Art. 130 e 149 NTA) non mirano a limitare l'azione e le prerogative del PRT, ma a consentire che i due strumenti risultino coerenti. Infatti il comma 6 dell'art. 130 delle NTA e l'art. 149 garantiscono che nelle aree prioritarie non vi sia lacuna limitazione alle previsioni del piano ASI stabilendo che in prima applicazione il Ptcp recepisce il PRT, confermando l'attuabilità degli interventi riconosciuti prioritari dal medesimo PRT. Le modifiche delle priorità stabilite dal richiamato PRT, determinerebbero variazioni che inciderebbero sostanzialmente sulle politiche di gestione del territorio indicate dal Ptcp e, quindi, da concordare con la Provincia. In merito alla classificazione proposta dall'art. 130 delle NTA del Ptcp, si chiarisce che essa scaturisce da valutazioni riguardanti la localizzazione rispetto ad infrastrutture di collegamento principale (Benevento-Caianello e Napoli-Bari) e valutazioni relative alla sostenibilità ambientale degli interventi realizzabili in tali aree (presenza di corridoi ecologici regionali).</i></p>		nessuna	verificar e relazion e piano asi.
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A. da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	Sistema ambientale, sistema aree produttive; indirizzi e prescrizioni per l'attuazione del PRT	classificazione degli agglomerati (art.130)						
Parte Programmatica (N.T.A. da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)		Corridoi ecologici (art.16-17); art. 4;						

OSSERVAZIONE N. 101

OSSERVAZIONE PROT. N.0033825

SOGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI FRASSO TELESINO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			17,42, 135,14 4,145, 41		<p><i>Si rappresenta che la definizione dei corridoi ecologici oltre ad essere un recepimento di indirizzi del Ptr, discende da studi degli ecosistemi riferiti all'intero percorso fluviale ed ai relativi ecosistemi presenti e/o da ricostituire. Demandare la pianificazione a livello esclusivamente comunale determinerebbe una parcellizzazione degli ecosistemi tale da rendere inefficace qualsiasi azione di salvaguardia. Le direttive del Ptcp, costituiscono nei fatti atto di indirizzo unitario fermo restando che ai comuni è demandata la perimetrazione definitiva dei corridoi ed eventuali compensazioni. In merito si propone la modifica del comma 4, art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). Il Ptcp prevede espressamente all'art. 141 che i Puc possano prevedere aree per attività turistiche ecc., in tali aree gli interventi possibili sono disciplinati dalla legislazione regionale vigente che stabilisce le tipologie di attività ed i vincoli di destinazione d'uso degli immobili. Per quanto osservato in merito al comma 6 art. 145 si rileva che, il rapporto tra numero di componenti del nucleo familiare e il numero di stanze dell'alloggio è un criterio riferito esclusivamente alla verifica dell'indice di affollamento. Il fabbisogno abitativo derivante da alloggi sovraffollati o malsani viene riservato a far fronte alle necessità abitative dei nuclei familiari residenti in detti alloggi per i quali sarebbe praticamente impossibile emergere da tale condizione se non attraverso l'edilizia popolare; pertanto si confermano le prescrizioni del Ptcp. Per quanto riguarda la richiesta relativa all'eliminazione di ogni riferimento</i></p>	17, 41, 144	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale; sistema storico-paesistico;	riduzione corridoi ecologici (art.17); eliminazione lotti minimi e utilizzo indici della l.r.14/82 (art. 42); verifica perimetrazioni UP (art.135).						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento Puc (art. 145-144);						



				<p><i>dimensionale legato all'utilizzo delle risorse idriche e ciclo dei rifiuti (art. 145 comma 12) si ritiene di confermare la previsione del Ptcp al fine di incentivare la sostenibilità ambientale nella gestione dei servizi anzidetti. La perequazione per la strumentazione urbanistica è una facoltà dei comuni che qualora utilizzata deve trovare necessariamente una omogeneità di applicazione sull'intero territorio della Provincia. Il Ptcp stabilisce le quote minime di superficie compensativa da destinare ad incrementi degli standard . Si propone l'integrazione del comma 3 dell'art. 144 nel seguente modo: " La quota di superficie compensativa da destinare ad incrementi degli standard urbanistici minimi, per comprovate e specifiche esigenze, può essere variata nella misura del 10%." Il calcolo delle volumetrie esistenti non può prescindere dalla rilevazione di tutti i manufatti indipendentemente dalla proprietà o forma di conduzione. La parte programmatica dei Puc ha come riferimento amministrativo gli indirizzi generali di governo di un'amministrazione per l'intera legislatura, cioè cinque anni;mentre, la durata degli "atti di programmazione" è commisurata alla durata dei documenti di programmazione degli enti locali (Relazione triennale previsionale, piano triennale OO.PP, ecc.). La rilevazione dei carichi insediativi è volta a verificare che gli usi insediativi non superino determinati livelli di sostenibilità in rapporto alle categorie di paesaggio; ciò è ritenuto propedeutico al fine di conservare o preservare situazioni ecologicamente fragili nell'ambito delle UP contrassegnate con le lettere "E" ed "F".</i></p>			
--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 102

OSSERVAZIONE PROT. N.0033826

SOGGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI SAN NAZZARO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			136, 145		<p><i>Il coordinamento dell'attività di copianificazione, così come previsto dall'art. 4, comma 2, lettera b) della legge regionale 13/2008 è in capo alla Regione. In tale contesto saranno definiti i criteri per fissare i carichi insediativi riferibili agli STS. Alla luce dei nuovi indirizzi derivanti dall'attività di copianificazione sarà aggiornata la parte programmatica del piano come previsto dall'art.1 delle NTA del Ptcp. Si chiarisce, inoltre, che l'amministrazione provinciale ha tenuto conto del documento di piano (l.r. 13/08- scheda di sintesi del II QTR) come emerge dalla lettura dell'art. 145 delle NTA relativo al dimensionamento dei Puc. IL Ptcp in prima approssimazione, ed in assenza di indirizzi specifici regionali, ha individuato i carichi insediativi per le sole aree urbanizzate (categorie di paesaggio E ed F). Si propone l'integrazione dell'art. 136 nel modo seguente "livelli ritenuti ammissibili dal PTCP e che dovranno essere rispettati nell'ambito delle conferenze di copianificazione per STS o ambito insediativo" e la modifica del parametro per le categorie E ed F con acclività da 0 a 10 nel modo seguente " da 150 a 250". Si chiarisce che le intese di cui all'art. 9 comma 8 della l.r.13/08 sono obbligatorie esclusivamente qualora il Ptcp volesse assumere valenza anche dei piani di cui all'art. 18 commi 7e 9 della l.r. 16/04.</i></p>	136		
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale							
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)								

OSSERVAZIONE N. 103

OSSERVAZIONE PROT. N.0033827

SOGGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI SAN LORENZELLO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			137,14 2,145, 147		<p><i>Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla modifica dell'art.137 liv. 4, si ritiene non praticabile il riferimento alla densità abitativa territoriale del centro storico, essendo parametro fortemente variabile sul territorio provinciale; tuttavia è possibile una riconsiderazione del numero di abitanti per ettaro riconducendolo fino a 150 al fine di consentire tipologie abitative (monobifamiliari) maggiormente rispondenti alle esigenze delle popolazioni locali. Il Ptcp all'art. 142 definisce i criteri per la perimetrazione degli aggregati edilizi, in contesto agricolo, che hanno consistente estensione (superficie coperta > 30%). Tale criterio esteso ad edifici isolati con una superficie coperta minore del 30% comporterebbe ulteriori volumi,una diffusa urbanizzazione, snaturando di fatto le zone rurali. Per quanto riferito alla riconversione dei volumi pertinenziali l'osservazione è parzialmente accolta fermo restando che detti volumi da riconvertire rientrino nei limiti complessivo del 30% (20% nel caso delle zone di montagna cat. paesaggio A e B) previsti dal comma IV e V, dell'art. 142. Si propone, quindi, l'integrazione ai commi 4 e 5 dell'art. 142 con l'aggiunta dopo le parole ".....della volumetria residenziale " di " o pertinenziale". In merito alla proposta di modifica del metodo di stima del fabbisogno abitativo non si ritiene accoglibile. L'integrazione degli insediamenti di</i></p>	17, 41, 137, 142, 147	nessuna	verificare e problematica pertinenze; nella proposta del ricorrente si citano anche i punti 2,6,7.
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	Sistema ambientale;sistema agro-forestale; sistema insediativo;	riduzione del corridoio ecologico e dell'area di compensazione (art.16-17);eliminazione lotti minimi e utilizzo indici della l.r.14/82 (art. 34);verifica ai limiti previsti per le espansioni edilizie lungo le viabilità principali;						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	modifica densità territoriale (art. 137-livello 4); modifica limiti per l'identificazione degli aggregati edilizi in zona agricola (art. 142); dimensionamento Puc e piani di zona (art. 145-147);						



				<p><i>edilizia popolare con gli altri interventi edilizi è nei fatti già prevista all'art.144 comma 7, laddove viene individuata la perequazione come modalità di cessione delle aree in alternativa all'esproprio.L'art. 147 delle NTA stabilisce che almeno il 40% del fabbisogno derivante dall'incremento demografico deve essere soddisfatto attraverso i piani di zona per l'edilizia economica e popolare ovvero mediante edilizia sovvenzionata, convenzionata e agevolata. Per maggiore chiarezza si propone di integrare l'art. 147 nel seguente modo: primo trattino: "....non meno del 40% in piani di zona per l'edilizia residenziale pubblica da attuare mediante edilizia sovvenzionata, convenzionata e agevolata"; secondo trattino : ".....di cui al precedente articolo 145, il 100% in piani di zona per l'edilizia residenziale pubblica da attuare con.....". Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). IL Ptcp formula indirizzi al fine di contenere l'espansione edilizia lungo la viabilità principale di collegamento storico dei centri, conformemente alle indicazioni generali del Ptr. Nel caso specifico rimane cogente la norma prevista dall'art. 19 del Piano paesistico,peraltro non in contrasto con gli indirizzi richiamati.</i></p>			
--	--	--	--	---	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 104

OSSERVAZIONE PROT. N.0033828

SOGGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI BENEVENTO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			17		L'osservazione risulta interessante e meritevole di attenzione. In particolare: Si rappresenta che la disciplina del Ptcp, oltre a recepire gli indirizzi del Ptr, non ha valore di vincolo, ma di indirizzo tecnico che i comuni dovranno osservare nella redazione dei Puc, specificandola o interpretandola. Per la perimetrazione dei corridoi ecologici il Ptcp prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce così come stabilito dall'art. 17 delle NTA. In merito si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. Il Ptcp ha assegnato alla città capoluogo il ruolo dell'unica polarità urbana complessa della provincia. Le strategie connesse a tale ruolo trovano quale unico orizzonte di riferimento quanto stabilito dal Ptr nel II QTR per l'ambiente insediativo Sannio, peraltro condiviso dal Comune ricorrente.	17		
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	Sistema ambientale;	natura vincolistica del piano; perimetrazione dei corridoi ecologici;						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)								

OSSERVAZIONE N. 105

OSSERVAZIONE PROT. N.0033829

SOGGETTO PROPONENTE:

CAMERA DI COMMERCIO DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			151		L'osservazione risulta interessante e meritevole di attenzione. In merito al progetto "Autodromo delle Streghe", si rinviano eventuali determinazioni all'adozione da parte dei soggetti interessati di forme di concertazione in ragione di elementi progettuali di maggiore dettaglio. L'eventuale proposta da ciò derivante sarà valutata nella revisione e aggiornamento delle previsioni programmatiche del piano.			
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema delle infrastrutture e servizi	progetto "autodromo delle streghe".						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)								

OSSERVAZIONE N. 106

OSSERVAZIONE PROT. N.0033830

SOGGETTO PROPONENTE:

CONSIGLIERE P. RUBANO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE				
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note	
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16, 17, 34, 145, 147		<p><i>Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Per le architetture presenti, anche quelli rurali di pregio storico presenti in ambienti protetti, il Ptcp rimanda ai Puc la possibilità di consentire interventi di recupero e riqualificazione. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). L'integrazione degli insediamenti di edilizia popolare con gli altri interventi edilizi è nei fatti già prevista all'art.144 comma 7, laddove viene individuata la perequazione come modalità di cessione delle aree in alternativa all'esproprio. L'art. 147 delle NTA stabilisce che almeno il 40% del fabbisogno derivante dall'incremento demografico deve essere soddisfatto attraverso i piani di zona per l'edilizia economica e popolare ovvero mediante edilizia sovvenzionata, convenzionata e agevolata. Per maggiore chiarezza si propone di integrare l'art. 147 nel seguente modo: primo trattino: "...non meno del 40% in piani di zona per l'edilizia residenziale pubblica da attuare mediante edilizia sovvenzionata, convenzionata e agevolata"; secondo trattino : "di cui al precedente articolo 145, il 100% in piani di zona per l'edilizia residenziale pubblica da attuare con.....".</i></p>	17, 41, 147			
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	Sistema ambientale;sistema agro-forestale;	riduzione del corridoio ecologico e dell'area di compensazione (art.16-17);eliminazione lotti minimi e utilizzo indici della l.r.14/82 (art. 34);							
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	piani di zona (art. 145-147);							

OSSERVAZIONE N. 107

OSSERVAZIONE PROT. N.0033831

SOGGETTO PROPONENTE:

ARCH. COSIMO BOFFA

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			136, 145		<p><i>In merito all'attività di copianificazione, si chiarisce che nel corso dell'anno 2009 si sono svolte le conferenze di sviluppo sostenibile relative a tutti gli STS che interessano la Provincia di Benevento così come previsto dall'art. 4, comma 2, lettera b) della legge regionale 13/2008. I verbali di tali incontri sono allegati al Ptcp nel volume A4 del piano. L'amministrazione provinciale ha tenuto conto delle scheda di sintesi del II e III QTR del PTR che sono state interpretate criticamente nell'elaborazione del Ptcp.</i></p>			
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A. da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema insediativo;	aspetti strategici degli STS ;						
Parte Programmatica (N.T.A. da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	carichi insediativi (art.136); dimensionamento Puc (art.145);						

OSSERVAZIONE N. 108

OSSERVAZIONE PROT. N.0033882

SOGETTO PROPONENTE:

ASS. ALTRABENEVENTO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE				
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note	
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16, 29, 151		<p><i>Lo schema della RER (rete ecologica regionale) previsto dal Ptr individua i fiumi Volturno e Calore quali corridoi ecologici regionali, per cui si accoglie parzialmente la proposta di uniformare i due corridoi a livello di REP stabilendo la dimensione della fascia pari a 300m per la lato. Si propone la modifica dell'art. 16 mediante la cancellazione del primo trattino del comma 1 e la riscrittura del secondo trattino come segue: " Corridoi ecologi regionali del Volturno, del Calore, del Fortore...." e quindi il conseguente aggiornamento delle tav. B1.1, B 1.6 . Il corridoio ecologico appenninico principale è individuato dalla REP (rete ecologica provinciale) come si evince dalla tav. B1,1 del quadro strategico, esso si configura come un sistema complesso articolato in differenti tipologie di elementi di naturalità (riserve, corridoi ecologici, fasce di protezione, aree puntiformi). Ciò detto si ritiene opportuno integrare l'art. 16 delle NTA come segue: "comma I BIS - gli affluenti lato destro del fiume Calore compresi tra la confluenza del torrente Grassano e Reventa (ex Casiniello) come cartografati nella tavola A1.9 e seguenti del quadro interpretativo conoscitivo sono da considerarsi corridoi ecologici di livello locale con fascia di almeno 150 ml dalla sponda per ogni lato". Si chiarisce che come sancito nelle premesse (art.2 comma II delle NTA) prevale quanto disposto dalle NTA. L'art. 29 al comma VI viene modificato come segue: " Gli alvei ed invasi di laghi, bacini e corpi idrici superficiali come individuati dai Piani specifici delle Autorità di Bacino, intesi come sede prevalente ... ". Si chiarisce che la previsione della piattaforma logistica rientra nell'alveo dei rapporti di sussidiarietà tra i diversi soggetti coinvolti (Regione, Comune, Provincia, ecc) ed, in quanto tale la definizione dei parametri fisici e localizzativi dovrà essere verificata nelle successive fasi di programmazione. La sua previsione quale progetto strategico prioritario del Ptcp allo stato non trova ragione d'essere atteso che risultano indefiniti i tempi di realizzazione, pertanto si ritiene di confermare la sola</i></p>	16, 29, 151	tav. B1.1, B 1.6, C3	verificar e nome di Casiniello	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	Sistema ambientale; sistema infrastrutture e servizi	corridoi ecologico di 500 m anche per il Calore- inserimento del corridoio appenninico; eliminazione piattaforma logistica e verifica fattibilità autostrada BN-CE							
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)									



				<p><i>previsione quale indirizzo del quadro strategico del piano. Di conseguenza si propone la modifica dell'art. 151 dell'NTA con l'eliminazione del punto n. 7 dall'elenco progetti strategici prioritari altre infrastrutture e servizi; della sez. C paragrafo 3 - altre infrastrutture eliminazione del punto 2. Il Ptcp, non ha valenza di piano di settore in quanto non sono state promosse le intese con gli enti interessati (rif. art. 18 l.r. 16/2004). L'autostrada Caserta Benevento è prevista dal Ptr e riportata nel sistema delle infrastrutture nel Ptcp nulla è determinato in merito alla concreta fattibilità dell'opera.</i></p>			
--	--	--	--	---	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 109

OSSERVAZIONE PROT. N.0033834

SOGGETTO PROPONENTE:

ASSOCIAZIONE AEIT

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)					Le previsioni del Ptcp concordano con il parere dell'osservante.			
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema energetico;	parere negativo all'istallazione di centrali termoelettriche						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)								

OSSERVAZIONE N. 110

OSSERVAZIONE PROT. N.0033835

SOGGETTO PROPONENTE:

ANCE-CONFINDUSTRIA

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			64, 136,13 7,145		L'osservazione presentata risulta essere ricca di suggerimenti per approfondimenti da svolgersi in sede di programmazione settoriale, sia in termini metodologici che di merito. In prima approssimazione si ritiene opportuno fornire le specificazioni di seguito riportate. La previsione di norme transitorie, nell'ambito del Ptcp è assoggettata alle disposizioni di cui alla legge regionale 16/2004/ e smi, la quale non consente norme di salvaguardia derogatorie. Si chiarisce che le intese di cui all'art. 9 comma 8 della l.r.13/08 sono obbligatorie esclusivamente qualora il Ptcp volesse assumere valenza anche dei piani di cui all'art. 18 commi 7e 9 della l.r. 16/04. La fascia dei corridoi ecologici individuata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le suddette motivazioni non è accoglibile la proposta equiparazione dei corridoi ecologici alla fascia prevista dai PTP vigenti, in quanto scaturenti da considerazioni di carattere più complesso come peraltro è rinvenibile negli indirizzi del Ptr nelle linee guida del paesaggio (fascia di m 1.000). Resta la facoltà per i Comuni di specificare ed interpretare la delimitazione di tale aree, in fase di redazione dei Puc, in modo motivato e compiutamente argomentato specie in caso di discostamento significativo dalla formulazione del Ptcp. Il piano prevede procedure di deroga alla	17, 59	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema agro-forestale; gestione attività estrattive; gestioni rifiuti; sistema energetico; rischio idrogeologico (parte programmatica); sistema aree produttive; sistema storico paesistico; sistema delle infrastrutture; sistema socio-economico;	possibilità per i comuni di stabilire indici ed usi; individuazione delle aree utilizzabili per attività estrattive; riferimento a disciplina sui rifiuti non contenuta nel Ptcp; integrazione con le attività previste dall'Accordo di Programma e parere						



<p>Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)</p>	<p>indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale;</p>	<p>carichi insediativi (art.136); localizzazione nuovi insediamenti (art.137); revisioni dei criteri per il dimensionamento dei Puc in funzione degli STS (art.145);</p>		<p><i>larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). L'omogeneità delle norme dei diversi piani specialistici e settoriali è un obiettivo comunque perseguibile da parte della Provincia nell'ambito dell'attività di copianificazione. IL Ptcp in prima approssimazione, ed in assenza di indirizzi specifici regionali, ha individuato i carichi insediativi per le sole aree urbanizzate (categorie di paesaggio E ed F) non per l'intero territorio provinciale. Si chiarisce, inoltre, che l'amministrazione provinciale ha tenuto conto del documento di piano (l.r. 13/08- scheda di sintesi del II QTR) come emerge dalla lettura dell'art. 145 delle NTA relativo al dimensionamento dei Puc. Per l'maggiormente e l'adeguamento del Piano dei rifiuti si rimanda al futuro piano provinciale la verifica delle proposte avanzate. Le attività estrattive saranno disciplinate dal piano di Settore Provinciale in tale sede si potranno considerare le proposte avanzate. In merito alla cave dismesse si propone l'integrazione delle disposizioni dell'art. 59, come segue: "lett. H il piano provinciale delle attività estrattive formulerà indirizzi specifici ai comuni affinché le cave dismesse siano recuperate, prioritariamente adibendole a musei minirari o percorsi culturali-ricreativi ". il Ptcp non prevede la realizzazione di centrali termoelettriche. La disponibilità di maggiori approvvigionamenti di banda larga dai centri nodali nazionali è una finalità strategica prioritaria condiviso dalla Provincia, anche se esorbitante rispetto agli obiettivi assegnabili al piano. In relazione alla regolamentazione della banda larga nell'ambito del territorio provinciale, si condivide il suggerimento rinviandone l'attuazione al piano di settore.</i></p>			
---	---	--	--	---	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 111

OSSERVAZIONE PROT. N.0033836

SOGGETTO PROPONENTE:

LIPU

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,15, 66,118 ,119		<p><i>Si propone di accogliere la modifica all'art. 16, NTA aggiungendo tra i corridoi ecologici di livello locali il "Vallone San Giovanni" e di integrare l'area naturale strategica "Palinferno- Serretelle con l'inclusione delle aree limitrofe al detto "vallone San Giovanni". Si accoglieva richiesta dell'inserimento del fiume Tammaro mediante la modifica dell'art. 15 sostituendo al comma II la dizione "Lente Invaso del Tammaro" con "Lente Tammaro". La modifica richiesta in merito al PER non rientra tra le competenze del Ptcp. Si integra il solo art. 118 al punto 1 con l'aggiunta del seguente testo dopo il punto: "Per tale infrastruttura va, inoltre, valutata l'opzione zero". La localizzazione dei parchi eolici riportata dalle cartografie di analisi del Ptcp rilevano la situazione esistente e/o di progetti in essere non rappresentano, quindi, indicazioni programmatiche. La fascia dei corridoi ecologici individuata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le suddette motivazioni non è accoglibile la proposta di incremento del corridoi ecologico del Calore, in quanto scaturente da considerazioni di carattere più complesso come peraltro è rinvenibile negli indirizzi del Ptr nelle linee guida del paesaggio. Si accoglie l'osservazione relativamente alla integrazione della rete ecologica tra massiccio del Taburno e Partenio integrando quale area di riserva secondaria di naturalità le superfici comprese tra il monte Tairano ed il monte Burrano. Pertanto si modificano l'art. 16 delle NTA comma I al punto riserve secondarie di naturalità "... San martino, di Monte Tairano e Monte Burrano.". La realizzazione di infrastrutture per la produzione e il trasporto di energia è disciplinata in linea generale dall'art. 61 delle NTA , fermo rimanendo che le valutazioni di dettaglio e compatibilità rispetto alle aree dei capisaldi ambientali dovranno essere esplicitate con il piano di settore. Ciò detto si propone la</i></p>	15, 16, 41, 66, 77, 118	tav. B1.1, B1.6, B1.4, C1	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	Sistema ambientale; sistema energetico; sistema infrastrutture viarie; sistema dei servizi;	aggiungere ANS " vallone S.Giovanni"- ampliamento corridoio del Calore a 500 m. e incremento dei corridoi ecologici tra P.Partenio e P.Matese - verifica del tracciato Terna - aggiornamento carta indice naturalità; verifica nuovi parchi eolici - integrazzi						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)								



				<p><i>modifica del comma II dell'art. 66 nel seguente modo ".....produzione di energia elettrica ed ogni altro impianto tecnologico entro una fascia di 300 ml" - e l'aggiunta del seguente comma all'art. 41: (comma 9) nelle aree del territorio rurale aperto è consentita l'installazione di campi fotovoltaici e torri eoliche fino ad un massimo di 20 Mw e comunque il reddito derivente dovrà essere compreso nei limiti previsti per le fonti integrate del reddito degli IAP.". L'attuazione del Piano ASI vigente non è sottratta al rispetto della disciplina del Ptcp (cfr art. 5 comma I). La durata delle misure di salvaguardia è stabilita dalla legge regionale 19/09. Il riferimento normativo di cui all'art. 77, è eliminato, pertanto il testo è così modificato "... a quelli previsti dalla normativa vigente per lavorare" . In caso di realizzazione di importanti infrastrutture gli eventuali impatti sull'ecosistema saranno oggetto di specifici studi previsti dalle normative vigenti.</i></p>			
--	--	--	--	---	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 112

OSSERVAZIONE PROT. N.0033837

SOGGETTO PROPONENTE:

ASCIERTO GIUSEPPE

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			22		<i>Il Ptcp è strumento di pianificazione generale di area vasta che non può dettagliare visioni localistiche, che dovranno trovare naturale dimensione nell'ambito della redazione dei Puc.</i>			
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale	modifica aree ad elevata naturalità e biodiversità (art. 22);						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)								

OSSERVAZIONE N. 113

OSSERVAZIONE PROT. N.0033838

SOGGETTO PROPONENTE:

GRUPPO CONSILIARE TEL

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE				
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note	
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			145, 147		<p><i>La procedura finora seguita per la Vas e il Ptcp risulta essere conforme alle disposizioni normative vigenti. La pianificazione definisce indirizzi e strategie di ordine generale, demandando gli aspetti di dettaglio alla pianificazione sotto ordinata. Il continuo interscambio di informazioni tra i diversi livelli in senso verticale e/o orizzontale genera aggiornamento degli elementi conoscitivi e delle conseguenti analisi. In tale direzione si muovono le scelte compiute in materia di SIT dalla Regione Campania e dalla Provincia di Benevento. Il Ptcp risulta essere corredato degli elementi conoscitivi e programmatici previsti dall'art. 18 della L.R. 16/2004 e s.m.i., gli aspetti specifici sono demandati ai piani settoriali o specialistici. La normativa di cui all'art. 145 comma VII specifica chiaramente le caratteristiche della tipologia definita "bassi" riferita ad ambienti non idonei ai fini residenziali riutilizzabili per altri fini. L'art. 145 al comma XIII consente operazioni di recupero di aree degradate favorendo l'interazione sociale. Infatti almeno il 30% della volumetria consentita deve essere destinata all'edilizia sociale. Le previsioni dell'art. 147 delle NTA risponde al dettato normativo vigente. L'art. 147 delle NTA stabilisce che almeno il 40% del fabbisogno derivante dall'incremento demografico deve essere soddisfatto attraverso i piani di zona per l'edilizia economica e popolare ovvero mediante edilizia sovvenzionata, convenzionata e agevolata. Per maggiore chiarezza si propone di integrare l'art. 147 nel seguente modo: primo trattino: "...non meno del 40% in piani di zona per l'edilizia residenziale pubblica da attuare mediante edilizia sovvenzionata, convenzionata e agevolata"; secondo trattino : ".....di cui al precedente articolo 145, il 100% in piani di zona per l'edilizia residenziale pubblica da attuare con.....". Si segnala che in linea generale il Ptcp proposto ha recepito gli indirizzi in materia di risparmio del suolo come chiarito all'art. 137 delle NTA fissando in proposito diversi livelli di priorità. Per i piccoli comuni con centri ordinatori di livello provinciale o locale , è prevista</i></p>	147	nessuna		
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)		osservazioni di carattere generale che interessano i principali sistemi del piano							
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)									



					<i>comunque la possibilità di incrementare i fabbisogni di nuovi vani anche in presenza di decremento demografico (vedi art. 145).</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 114

OSSERVAZIONE PROT. N.0033839

SOGETTO PROPONENTE:

ASS. RETE ARCOBALENO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE				
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note	
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			64		Le argomentazioni addotte sono state già considerate quali elementi di base per la redazione della proposta di Ptcp oggetto di osservazione. Il risparmio del suolo trova ripetuti riscontri sia nella disciplina delle aree rurali aperte (art. 41 e seguenti) che nei criteri di dimensionamento dei Puc (art. 135 e seguenti). Per la normativa di dettaglio si rimanda alla pianificazione settoriale e comunale. Per la previsione di indici territoriali per l'istallazione impianti eolici si rimanda a quanto detto all'osservazione n. 25; per i campi fotovoltaici all'osservazione n. 111.	41, 64, 66	nessuna		
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	Sistema ambientale;sistema energetico; sistema dei servizi,	integrazioni aree ambientali; verifica circa la possibilità di realizzare piccoli impianti a biomasse-fotovoltaico da installare solo sui tetti-introduzione di un indice territoriale per l'istallazione dei pali eolico- individuazione di corridoi di ser							
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)									

OSSERVAZIONE N. 115

OSSERVAZIONE PROT. N.0033840

SOGETTO PROPONENTE:

VISCUSI VALERIO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			22		Il Ptcp è strumento di pianificazione generale di area vasta che non può dettagliare visioni localistiche, che dovranno trovare naturale dimensione nell'ambito della redazione dei Puc.		nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale	modifica aree ad elevata naturalità e biodiversità (art. 22);						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)								

OSSERVAZIONE N. 116

OSSERVAZIONE PROT. N.0033841

SOGGETTO PROPONENTE:

VISCUSI GIOVANNI

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			22		<i>Il Ptcp è strumento di pianificazione generale di area vasta che non può dettagliare visioni localistiche, che dovranno trovare naturale dimensione nell'ambito della redazione dei Puc.</i>		nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale	modifica aree ad elevata naturalità e biodiversità (art. 22);						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)								

OSSERVAZIONE N. 117

OSSERVAZIONE PROT. N.0033842

SOGGETTO PROPONENTE:

IADEVAIA M.GRAZIA

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			22		Il Ptcp è strumento di pianificazione generale di area vasta che non può dettagliare visioni localistiche, che dovranno trovare naturale dimensione nell'ambito della redazione dei Puc.		nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale	modifica aree ad elevata naturalità e biodiversità (art. 22);						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)								

OSSERVAZIONE N. 118

OSSERVAZIONE PROT. N.0033889

SOGGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI GINESTRA DEGLI SCHIAVONI

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			22, 23		<p><i>L'amministrazione provinciale ha tenuto conto del documento di piano (l.r. 13/08- scheda di sintesi del II QTR) come emerge dalla lettura dell'art. 145 delle NTA relativo al dimensionamento dei Puc. IL Ptcp in prima approssimazione, ed in assenza di indirizzi specifici regionali, ha individuato i carichi insediativi per le sole aree urbanizzate (categorie di paesaggio E ed F), individuando indici di utilizzazione per le aree rurali e aperte e trasformazioni ammissibili e usi compatibili per i corridoi ecologici. Si chiarisce che le intese di cui all'art. 9 comma 8 della l.r.13/08 sono obbligatorie esclusivamente qualora il Ptcp volesse assumere valenza anche dei piani di cui all'art. 18 commi 7e 9 della l.r. 16/04. La fascia dei corridoi ecologici individuata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le suddette motivazioni non è accoglibile la proposta di riduzione e equiparazione dei corridoi ecologici alla fascia prevista dai PTP vigenti, in quanto scaturenti da considerazioni di carattere più complesso come peraltro è rinvenibile negli indirizzi del Ptr nelle linee guida del paesaggio (fascia di m 1.000). Resta la facoltà per i Comuni di specificare ed interpretare la delimitazione di tale aree, in fase di redazione dei Puc, in modo motivato e compiutamente argomentato specie in caso di discostamento significativo dalla formulazione del Ptcp. In merito si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). L'omogeneità delle norme dei diversi piani specialistici e settoriali è un obiettivo comunque perseguibile da parte della Provincia nell'ambito dell'attività di copianificazione. Il coordinamento dell'attività di copianificazione, così come previsto dall'art. 4, comma 2, lettera b) della legge regionale 13/2008 è in capo alla Regione. In tale contesto saranno definiti i criteri per fissare i carichi insediativi riferibili agli STS.</i></p>	17	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	Ptr; sistema ambientale;	verifica indirizzi contenuti nel II e III QTR del Ptr; verifica delle aree ad elevata naturalità in quanto non presenti nel Comune (art. 22-23)						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	Verifica indirizzi Piano Territoriale Regionale							



					<p><i>Alla luce dei nuovi indirizzi derivanti dall'attività di copianificazione sarà aggiornata la parte programmatica del piano come previsto dall'art.1 delle NTA del Ptcp. Si ribadisce la perimetrazione proposta delle aree ad elevata naturalità, biodiversità e biopotenzialità rimandando la perimetrazione di dettaglio nell'ambito dei Puc, non sussistendo allo stato elementi di approfondimento specifici.</i></p>			
--	--	--	--	--	---	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 119

OSSERVAZIONE PROT. N.0033890

SOGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI APICE

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)					<i>Apice Vecchio" risulta correttamente inserito quale area dove prevedere interventi di recupero e valorizzazione come specificato alla tavola B2.2.1. In merito all' inserimento del tracciato alta-capacità Apice-Orsara alla trattasi di opera sovraordinata rispetto alla programmazione provinciale, il cui percorso sarà cartografato allorquando sarà definitivamente individuato il tracciato.</i>			<i>verificar e tratto strada Apice - Benevento (ponte valentino) e Fondo valle del Miscano con il settore infrastrutture</i>
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	Sistema storico-paesistico, sistema infrastrutture viarie e ferroviarie	inserimento centro storico Apice; inserimento tracciato relativo alla sp che collega Castel del Lago-Apice-ASI e della fondovalle Miscano proposta dal Comune di Casalbore; inserimento tracciato alta-capacità Apice-Orsara						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)								

OSSERVAZIONE N. 120

OSSERVAZIONE PROT. N.0033891

SOGGETTO PROPONENTE:

CONSIGLIERE CECERE

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)					L'osservazione risulta interessante e meritevole di attenzione. Si accoglie l'osservazione integrando la cartografia con i nuovi tratti già progettati e realizzati dalla Provincia (strada di collegamento con Castel del Lago- Apice- ASI Benevento) nella parte programmatica e per le proposte non ancora facenti parte della programmazione triennale OO.PP. si integra la parte strategica. Si propone, quindi, l'integrazione del sottocomma1. 11 dell'art. 119 delle NTA nel modo seguente: " - Conferma degli interventi di realizzazione e completamento di alcuni tratti....." e "...Tra queste la fondovalle vitulanese, la strada di collegamento con Castel del Lago- Apice- ASI Benevento, la Cerreto Sannita - Guardia....." Per la previsione di nuove aree si rimanda al piano territoriale del ASI. In merito alla viabilità fondo Valle Miscano e alla s.p. 31 si rinvia la previsione cartografica a specifici accordi preliminari da stipulare con la Provincia di Avellino.	119	tovole B3.1 e C3	verificar e tratto strada Apice - Benevento (ponte valentino) vedi doc. allegata all'osservazione.
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema infrastrutture viarie e ferroviarie; sistema aree produttive	inserimento strade provinciali; previsione area ASI vicino area PIP di Calvi						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)								

OSSERVAZIONE N. 121

OSSERVAZIONE PROT. N.0033894

SOGGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI CUSANO MUTRI

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			17, 22, 145, 147		<p><i>Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. In merito si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Si chiarisce che per le architetture esistenti all'interno delle aree del sistema ambientale è previsto il recupero e il restauro volti a garantirne la conservazione e la valorizzazione. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). Per quanto osservato in merito al comma 6 art. 145 si rileva che, il rapporto tra numero di componenti del nucleo familiare e il numero di stanze dell'alloggio è un criterio riferito esclusivamente alla verifica dell'indice di affollamento. Il fabbisogno abitativo derivante da alloggi sovraffollati o malsani viene riservato a far fronte alle necessità abitative dei nuclei familiari residenti in detti alloggi per i quali sarebbe praticamente impossibile emergere da tale condizione se non attraverso l'edilizia popolare; pertanto si confermano le prescrizioni del Ptcp. Per quanto riguarda la richiesta relativa all'eliminazione di ogni riferimento dimensionale legato all'utilizzo delle risorse idriche e ciclo dei rifiuti (art. 145 comma 12) si ritiene di confermare la previsione del Ptcp al fine di incentivare la sostenibilità ambientale nella gestione dei servizi anzidetti. La perequazione per la strumentazione urbanistica è una facoltà dei comuni che qualora utilizzata deve trovare necessariamente una omogeneità di applicazione sull'intero territorio della Provincia. Il Ptcp stabilisce le quote minime di superficie compensativa da destinare ad incrementi degli standard . Si propone l'integrazione del comma 3 dell'art.</i></p>	17, 41, 144		
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	Sistema ambientale, Sistema agro forestale; sistema storico paesistico; sistema infrastrutture viarie; sistema servizi; indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	modifica art.17- 22 ; mantenimento della disciplina per le aree agricole prevista dalla l.r. 14/82; carichi insediativi; previsione di nuova viabilità per località Bocca della Selva; previsione di una cabinovia;						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)		dimensionamento Puc (art. 145) ; quota edilizia economica e popolare (art. 147)						



				<p>144 nel seguente modo: “ La quota di superfice compensativa da destinare ad incrementi degli standard urbanistici minimi, per comprovate e specifiche esigenze, può essere variata nella misura del 10%.”. Il calcolo delle volumetrie esistenti non può prescindere dalla rilevazione di tutti i manufatti indipendentemente dalla proprietà o forma di conduzione. La parte programmatica dei Puc ha come riferimento amministrativo gli indirizzi generali di governo di un'amministrazione per l'intera legislatura, cioè cinque anni; mentre, la durata degli "atti di programmazione" è commisurata alla durata dei documenti di programmazione degli enti locali (Relazione triennale previsionale, piano triennale OO.PP, ecc.). La rilevazione dei carichi insediativi è volta a verificare che gli usi insediativi non superino determinati livelli di sostenibilità in rapporto alle categorie di paesaggio; ciò è ritenuto propedeutico al fine di conservare o preservare situazioni ecologicamente fragili nell'ambito delle UP contrassegnate con le lettere "E" ed "F". Le perimetrazioni proposte da Ptr e recepite con modifiche dal Ptcp, come dettato dall'art. 81 delle NTA, non sono vincolanti, quindi potranno trovare nuove formulazioni in ragione di situazioni locali. La previsione di una cabinovia, di interventi di valorizzazione della montagna attraverso piste sciistiche dovrà trovare definizione progettuale all'interno del piano di settore. La previsione del collegamento diretto Teleso-Caianello- Cusano Mutri non è supportato allo stato da studi preliminari di fattibilità.</p>			
--	--	--	--	---	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 122

OSSERVAZIONE PROT. N.0033895

SOGGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI TOCCO CAUDIO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)					manca osservazione			
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)								
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)								

OSSERVAZIONE PROT. N.0033906

OSSERVAZIONE N. 123

SOGETTO PROPONENTE:

COMUNI VALLE CAUDINA E COMUNITÀ MONTANA DEL TABURNO -CAMPOSAURO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE				
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note	
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16, 20, 41		<p><i>Le indagini, le rilevazioni condotte preliminarmente al Ptcp rappresentano livello di approfondimento decennale adeguato alla redazione di un piano di area vasta. Le previsioni delle NTA del piano sono conformi e congrue rispetto alle prerogative poste in capo alla Provincia dalla legislazione vigente. Si precisa che il riconoscimento dell'irrelevanza paesaggistica dei corsi d'acqua, previsto dal Decreto Dirigenziale n. 261 del 02.07.2008, è concesso dalla Regione Campania su istanza dei Comuni interessati. Si segnala, inoltre, che il corridoio ecologico e l'area a protezione recepiscono l'indirizzo del Ptr che considera le aree per 1000 ml dalla sponda del fiume ad elevata sensibilità ambientale da salvaguardare e valorizzare. Le riserve di naturalità connesse al corridoio appenninico principale scaturiscono da indirizzi e proposizioni regionali e nazionali che potranno trovare eccezioni solo dopo approfondite analisi di pari livello territoriale. In merito alla richiesta relativa alle aree rurali aperte, si ritiene accoglibile quanto proposto mediante la modifica del comma 6 dell'art. 41 come segue: "I Puc, in fase di adeguamento al Ptcp, nelle zone agricole aperte potranno prevedere l'interdizione alla costruzione di nuovi manufatti in aree ritenute di pregio. In tal caso è possibile ridurre il lotto minimo nelle restanti aree in proporzione all'incidenza delle aree preservate sull'intera superficie delle aree rurali aperte del comune. Tale riduzione non potrà essere comunque superiore al 50%. L'indice di utilizzazione fondiaria in tale caso rimane riferito al lotto minimo senza alcuna riduzione"; e l'aggiunta di del seguente ulteriore comma (n.8) " Per lotto minimo in area rurale aperta e da intendersi la superficie aziendale raggruppata in un unico corpo fondiario costituito da più particelle ubucate nello stesso Comune ". In merito alla disciplina dei PTP vigenti si chiarisce che l'osservazione non è di competenza del Ptcp, comunque tale aspetti potranno rientrare in sede di copianificazione dei piani specialistici. Il Ptcp è strumento fondamentale " in progress" dal quale discendono i</i></p>	41			
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	Sistema ambientale, sistema agro forestale;piani territoriali paesistici	riduzione corridoi ecologico isclero (art. 16)-eliminazioni aree di protezione (art.20) ; riduzione lotti minimi; rif. a norme contenute nei PTP;							
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)									



					<i>piani settoriali e comunali come sancito dalla l.r. 16/2004 e smi.</i>			
--	--	--	--	--	---	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 124

OSSERVAZIONE PROT. N.0033907

SOGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI ARPAISE

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16, 37, 135, 144, 145		<p><i>La fascia dei corridoi ecologici individuata dal Ptcp scaturisce da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. Per le suddette motivazioni non è accoglibile la proposta di riduzione del corridoio ecologico del Sabato, in quanto scaturente da considerazioni di carattere più complesso come peraltro è rinvenibile negli indirizzi del Ptr nelle linee guida del paesaggio (fascia di m 1.000). Resta la facoltà per i comuni di specificare ed interpretare la delimitazione di tale aree, in fase di redazione dei Puc, in modo motivato e compiutamente argomentato specie in caso di discostamento significativo dalla formulazione del Ptcp. In merito si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Il criterio di proporzionamento dei Puc è il medesimo per tutti i comuni, le premialità previste per i comuni inferiori a 6000 abitanti (art. 145 comma IV), risultano maggiori rispetto agli altri comuni. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). Il Ptcp detta indirizzi generali per favorire la gestione integrata dei servizi, in rapporto a ciò, quanto proposto (piattaforme logistiche di dimensioni limitata) risulta coerente, ed è demandata alla pianificazione coordinata tra i diversi comuni. Non risulta acquisita agli atti della Provincia alcuna documentazione in merito al viabilità di collegamento S.Colomba-Ceppaloni e dell'asse viario via delle streghe . Le opere previste dal Ptcp scaturiscono dalle priorità stabilite dal Piano Triennale OO.PP. di conseguenza l'accoglimento dell'osservazione , può avvenire solo previo inserimento nel richiamato piano triennale OO.PP..</i></p>	17, 41	nessuna	
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	Sistema ambientale; sistema agro-forestale; sistema infrastrutture produttive; sistema infrastrutture viarie	riduzione corridoi ecologico del Sabato (art. 16); modifica lotti minimi (art. 37);modifica unità di paesaggio (art.135);previsioni di piattaforme logistiche sul territorio provinciale; inserimento progetto di potenziamento s.p. s.colomba-ceppaloni;						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento Puc(art. 145-144);						

OSSERVAZIONE N. 125

OSSERVAZIONE PROT. N.0033935

SOGGETTO PROPONENTE:

CONFAGRICOLTURA

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)					Nel prendere atto della giurisprudenza adottata a supporto dell'osservazione, si ritiene che quanto richiesto non è derimibile in questa sede stante la coerenza delle disposizioni del Ptr (linee guida per il paesaggio paragrafo 6.3.1).			
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A. da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema agro-forestale	modifica disciplina relativa possibilità edificatorie in zona agricola esclusivamente per l'imprenditore agricolo a titolo principale (IAP)						
Parte Programmatica (N.T.A. da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)								

OSSERVAZIONE N. 126

OSSERVAZIONE PROT. N.0034313

SOGGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI AMOROSI

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			17, 36		<p><i>In merito alla presenza di eventuali coltivazioni storiche di pregio presenti nei corridoi ecologici, si propone di aggiungere all'art. 17 comma 4 delle NTA il seguente secondo trattino: "- In presenza di coltivazioni caratterizzate da sesti di impianto, forme di allevamento, essenze autoctone di pregio rappresentanti della storia agreste del luogo ed elementi unici del paesaggio, i Puc potranno delimitare tali aree all'interno dei corridoi ecologici, ferma rimanendo l'adozione delle misure di compensazione riportate al trattino precedente ". I progetti strutturali costituiscono delle proposte a carattere esemplificativo di guida per le previsioni comunali. Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificabili gli indici fondiari previsti dalla L.R. 14/82. In merito al lotti si rimanda alla definizione dei lotti minimi come riportata nell'osservazione n. 3. In relazione all'accordo di pianificazione tra i comuni si propone l'integrazione dell'art. 135 dell'NTA prima del comma I, inserire: "0- I Comuni alla redazione dei Puc attuano l'attività di copianificazione prevista dalla l.r.13/08, art. 4, comma I ,attraverso l'elaborazione di un documento strategico riferito ad ognuno degli ambiti insediativi di cui all'art. 81 delle presenti norme."</i></p>	17, 41, 135		
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale, sistema agro-forestale, sistema insediativo	modifica art. 17 , art. 36, consentire le attività agricole di pregio nei corridoi ecologici; rendere obbligatori gli accordi di pianificazione tra i comuni; lotto minimo aziendale; indici di utilizzazione fondiaria riferiti al nucleo familiare.						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)								

OSSERVAZIONE N. 127

OSSERVAZIONE PROT. N.0034705

SOGGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI TOCCO CAUDIO

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			16,17, 44,47, 94,136 ,142,1 45	tavola B3.1	<p><i>La Provincia di Benevento tra gli interventi di carattere prioritario che individua nella parte programmatica del Ptcp, si è dotata di un Ufficio di Piano per le competenze in materia urbanistica e territoriale attribuitegli dalla legge regionale 16/2004. Il potenziamento di tale ufficio consentirà anche l'attività di supporto alla pianificazione urbanistica comunale. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. Non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico, ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. Le fasce dei corridoi ecologici indicate dal Ptcp scaturiscono da valutazioni delle esigenze della flora, della fauna, di salvaguardia della sicurezza pubblica e privata, ampiamente descritte nel quadro conoscitivo ed interpretativo che non risultano confutate dall'osservazione prodotta. In merito alla presenza di eventuali coltivazioni storiche di pregio presenti nei corridoi ecologici, si propone di aggiungere all'art. 17 comma 4 delle NTA il seguente trattino: "- In presenza di coltivazioni caratterizzate da sesti di impianto, forme di allevamento, essenze autoctone di pregio rappresentanti della storia agreste del luogo ed elementi unici del paesaggio, i Puc potranno delimitare tali aree all'interno dei corridoi ecologici, ferma rimanendo l'adozione delle misure di compensazione riportate al trattino precedente". Il requisito soggettivo che abilitata alla realizzazione di manufatti nelle aree rurali aperte è fissato dalle leggi regionali 14/82 e 13/08; in merito agli altri parametri il Ptcp detta norme di carattere transitorio a tal fine per rendere chiaro tale interpretazione si propone di modificare l'art. 41 comma III, come segue: "indici di utilizzazione massimi...." in sostituzione di "indici fondiari massimi". Il</i></p>	17, 41 (comma 3 modific a dizione indice fondiario), 145	tavole B3.1 e C3	<p><i>Chiarirsi con il prof. Sul lotto minimo aziendale. Controllare con prof. Riferimento interventi centri storici.</i></p>
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale, sistema agro-forestale, sistema delle infrastrutture, sistema insediativo	modifica delle perimetrazioni dei corridoi ecologici (art. 17);modica lotti minimi (art. 44);mantenimento della disciplina prevista dalla l.r. 14/82 (art. 47); individuazione del sistema insediativo della valle vitulanese tra i comuni di Campoli M.T., Toc						
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	possibilità di ampliamento del 30% anche per la volumetria pertinenziale (art. 142)						



				<p><i>piano di settore provinciale in ragione delle zone omogenee potrà prevedere piani zionali a quali demandare eventuali dettagli di attuazione, quindi quanto richiesto sarà considerato in detto contesto. In merito al lotto minimo aziendale si rimanda a quanto detto in proposito all'osservazione n. 3. In merito agli aggregati edilizi in ambiti rurali, conformemente a quanto disposto dal Ptr in merito alla salvaguardia e valorizzazione delle aree rurali aperte, l'unica deroga è quella esplicitata nell'art. 142 delle NTA, finalizzata a sanare carenze infrastrutturale e di servizi ad aggregati con elevato grado di copertura edilizia. Oltre tale contesto "le masserie sparse trattate come aree urbane, determinerebbero una urbanizzazione diffusa del territorio rurale con eccessivi costi sociali (urbanizzazione, depauperamento del suolo, incremento della patologia fondiaria, ecc.). La proposta relativa alla costituzione di un nuovo sistema insediativo e da ritenere accoglibile a condizione che vi sia comune intendimento con gli altri enti comunali coinvolti. In merito allo strumento della perequazione si chiarisce che trattasi di facoltà demandata ai comuni in fase di redazione dei Puc, il comparto edificatorio come disciplinato dall'art. 144 comma III delle NTA è reso obbligatorio dall'art. 32, comma II, della l.r. 16/2004. La rilevazione dei carichi insediativi è volta a verificare che gli usi insediativi non superino determinati livelli di sostenibilità in rapporto alle categorie di paesaggio; ciò è ritenuto propedeutico al fine di conservare o preservare situazioni ecologicamente fragili nell'ambito delle UP contrassegnate con le lettere "E" ed "F" nelle quali non rientrano i territori del comune di Vitulano. Il Ptcp all'art. 145 lega la possibilità di incrementi volumetrici a delle specifiche premialità. Il calcolo delle volumetrie esistenti non può prescindere dalla rilevazione di tutti i manufatti indipendentemente dalla proprietà o forma di conduzione. I vani da recuperare nei centri storici possono avere destinazione diversa da quella residenziale solo previa approfondita indagine conoscitiva così come previsto dall'art. 112. In tal caso le volumetrie non saranno computate tra quelle residenziali. In merito al recupero degli antichi nuclei abitativi si propone l'aggiunta del comma 15 all'art. 145 come segue: " I Comuni, al fine di favorire il recupero dei centri storici, nell'ambito dei PUC dovranno prevedere incentivi legati a particolari forme di fiscalità". Sarà modificato il tracciato della "fondo valle vitulanese", cartografato nelle Tav. B3,1 e C 3, in base a quanto stabilito dall'Accordo di Reciprocità. Le opere previste dal Ptcp scaturiscono dalle priorità stabilite dal Piano Triennale OO.PP., di</i></p>			
--	--	--	--	--	--	--	--



					<i>conseguenza la modifica del tracciato, può avvenire solo previo inserimento nel richiamato piano triennale OO.PP. Il Ptcp prevede il potenziamento delle stazioni a valle del massiccio del Taburno, fermo restando che le priorità, le modalità ed i tempi rientrano nella programmazione sovraordinata.</i>			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

OSSERVAZIONE N. 128

OSSERVAZIONE PROT. N.0000421

SOGETTO PROPONENTE:

ORDINE DEGLI ARCHITETTI

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE				PROPOSTA DI MODIFICHE				
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A	Tavole	Note	
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)			17,18		<p>L'osservazione risulta interessante e meritevole di attenzione. Il coordinamento dell'attività di copianificazione, così come previsto dall'art. 4, comma 2, lettera b) della legge regionale 13/2008 è in capo alla Regione. In tale contesto saranno definiti i criteri per fissare i carichi insediativi riferibili agli STS. Alla luce dei nuovi indirizzi derivanti dall'attività di copianificazione sarà aggiornata la parte programmatica del piano come previsto dall'art.1 delle NTA del Ptcp. Si chiarisce, inoltre, che l'amministrazione provinciale ha tenuto conto del documento di piano (l.r. 13/08- scheda di sintesi del II QTR) come emerge dalla lettura dell'art. 145 delle NTA relativo al dimensionamento dei Puc. Le strategie del Ptcp scaturiscono da attività di consultazione del territorio, delle parti sociali ed economiche che si sono consolidate a seguito di circa un decennio di confronto. La disciplina di cui agli art. 17 e 18 delle NTA rientra nel novero delle direttive e degli indirizzi tecnici la cui valenza risulta esplicitata in premessa alle NTA. Il piano prevede procedure di deroga alla larghezza delle fasce di rispetto come disciplinate agli art. 16 e 17 delle NTA. In merito si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 delle NTA (vedi parere osservazione n. 3). IL Ptcp in prima approssimazione, ed in assenza di indirizzi specifici regionali, ha individuato i carichi insediativi per le sole aree urbanizzate (categorie di paesaggio E ed F) e criteri per il dimensionamento dei Puc. La definizione dei suddetti parametri non ha una formulazione rigida in quanto inserita nella parte programmatica del piano soggetta a verifica e rivisitazione periodica come previsto dall'art. 1 delle NTA. La Provincia di Benevento tra gli interventi di carattere prioritario che individua nella parte programmatica del Ptcp, si è dotata di un Ufficio di Piano per le competenze in materia urbanistica e territoriale attribuitagli dalla legge regionale 16/2004. Il potenziamento di tale ufficio consentirà anche l'attività di supporto alla pianificazione urbanistica comunale.</p>	17			
Parte Strutturale-Quadro Strategico (N.T.A . da art. 10 ad art. 134) (tavole da B1.1 a B3.3)	sistema ambientale, sistema insediativo, norme di salvaguardia	disciplina del sistema ambientale art.17 e 18; coordinamento dell'attività di copianificazione; supporto ai comune per la pianificazione urbanistica; norme di salvaguardia							
Parte Programmatica (N.T.A . da art. 135 ad art. 152) (tavole da C 1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	criteri per il dimensionamento dei Puc;							



PROVINCIA DI BENEVENTO